

Istituto Comprensivo W. A. Mozart



Educazione ed emozioni a Scuola Giovanni Cogliandro

L'illuminismo e lo storicismo che stesero la loro ombra su tutto il pensiero del secondo dopoguerra in Italia svalutarono il pensiero emozionale e l'osservazione sullo sviluppo del carattere e la fioritura della persona, limitandosi all'analisi delle opportunità di analisi razionale del reale pratico. La diagnosi e la proposta di filosofia critica elaborata da Kant avevano ancora il limite di voler conseguire un'autonomia caratterizzata da una forma di obbedienza volontaria di ogni individuo a principi universalmente generalizzabili. Kant nel suo scritto programmatico Risposta alla domanda: che cos'è l'illuminismo? promulga la massima normativa che gli esseri umani debbano determinarsi in primo luogo a uscire dallo stato di perpetua minorità in cui erano stati relegati nella loro autocomprensione nei diversi contesti del mondo pre-illuminista. La minorità che a parere di Kant era amata dagli uomini nelle (da lui presunte) età oscure si rivela intensamente pervasa da sostrati immaginali, archetipi condivisi, figure del futuro non soggiogato da quantitabilità predefinite.



Tale ricco patrimonio sostanziava il carattere della persona e i suoi abiti e inclinazioni verso il bene proprio e degli altri.

L'illuminismo svalutò il pensiero emozionale e lo sviluppo del carattere al di là delle opportunità di analisi razionale del reale, così la diagnosi e la proposta elaborata di Kant avevano ancora il limite di voler conseguire un'autonomia caratterizzata da una forma di obbedienza volontaria di ogni individuo a principi universalmente generalizzabili.

La razionalità quindi a partire dall'epoca di Kant diventa più fredda, molto diversa dalla razionalità che ha caratterizzato visioni più ampie della persona o dell'umano in generale, quali quelle classiche di Platone, Aristotele, Tommaso, recentemente rivisitati da diversi filosofi per uscire fuori dalla dicotomia tra consequenzialismo e normativismo in filosofia pratica.

SOMMARIO

NOI E IL MONDO

- Il terremoto in Turchia..... 3
- Farina di grillo.....4
- Il fungo di The last of us..4
- L'importanza della lettura..5
- Consigli per una vittima ...6
- Stop al bullismo.....6
- I 5 animali più colorati... 7
- Le api e la loro importanza... 7
- Il grattacielo più alto al mondo...8
- La storia del cinema...9
- Il fallimento di Alitalia...9
- Il Messico e i Maya...10
- Mozart grande pianista e...11
- Curiosità sui gatti nell'antico....11
- Il rosone...12
- 8 marzo Festa della donna...12
- Festa della donna II C e II F...13
- L'insormontabile muro...13
- Un viaggio a Parigi...14
- Birò...15
- Biografia Margherita Hack...15
- La nostra scuola: fortunati o...16
- 10 animali più pericolosi al...17
- Gatti e misteri...18

NOI E LA SCUOLA

- Dinosauri che passione...19
- Il viaggio con i nostri piccoli...20
- Noi, piccoli giornalisti...20
- Viva il Carnevale...21
- Uscita didattica...22
- Atelier creativi...23-24
- Qual è la qualità del cibo...25-26
- Chimica in tre dimensioni!...27-28
- Boz, un alieno per amico...29
- Viva Dante...30-31
- Giornata dei calzini spaiati...32
- Ready for the city...32
- Una carnevale tra emozioni ...33
- Acrostici di carnevale...34

L'ANGOLO DELLE RISATE

- L'angolo delle battute...35

I NOSTRI RACCONTI

- Il pacman...36
- Il signor Rossi...36

NOI E LO SPORT

- Il rugby italiano...37
- 5 motivi per praticare sport...38
- La scherma uno sport che ...38
- Bebe Vio...39

PROGETTI INTERNAZIONALI/ CLIL

- Progetto Erasmus...39
- Progetto E-Twinning...40-41-42

MOZART... IN CUCINA!

- Come non sprecare ...43
- Storia e ricetta dei churros...43
- Sfince di san Giuseppe...44

Questi autori hanno dato maggior rilievo a eventi psicologici non osservabili, come la narrazione personale, che hanno notevole rilevanza filosofica, anche se non possono rientrare a tutti i costi nella formula delle massime universalizzabili o degli imperativi categorici.

È impossibile formulare delle riflessioni filosofiche valide, eludendo la vita interiore, il vissuto che determina il nostro agire. Recuperare l'approccio dialettico-metafisico porta a considerare bambini e ragazzi come pensatori e agenti morali in fieri, che esplorando la realtà la concettualizzano in modi creativi e interessanti anche per i docenti che li accompagnano.

La pratica della filosofia a scuola viene da noi intesa come primigenia concettualizzazione della realtà: compito dei filosofi e dei docenti è quindi comunicare stimoli per edificare nuovi modi di comprensione del reale.

Di qui la possibilità feconda di incrociare la riflessione sulla genesi del soggetto con il contemporaneo dibattito sull'esemplarismo morale nello sviluppo del carattere. Diversi sono al riguardo gli approcci tra diversi seguaci della filosofia delle virtù. Zagzebski in particolare sviluppa la sua teoria morale a partire dall'emozione dell'ammirazione usando esempi che mostrano una linea di condotta da seguire, sfuggendo alle logiche di dominio, tale dinamica mi sembra molto feconda per riflettere sul passaggio dallo stato di infante a quello di fanciullo (o fante). Questa antropologia relazionale preserva efficacemente una concezione della persona intesa come geneticamente autonoma e dipendente.

Una tale antropologia potrebbe essere intesa come rappresentativa della posteriorità della politica rispetto all'etica, ma forse anche della loro irriducibile coappartenenza genetica. L'azione politica infatti preserva efficacemente la dignità delle persone osservando le dinamiche delle inclinazioni e la possibilità che esse diventino abiti virtuosi e quindi vie verso l'autorealizzazione e la felicità conseguente.

Al riguardo ha ancora tanto da offrire al dibattito contemporaneo la riflessione portata avanti sulle inclinazioni: questa forma teoretica incentrata su inclinazioni dinamiche che si rimodulano a formare i diversi tipi caratteriologici e psicologici fa da contraltare al normativismo che considera poco il rapporto tra i motivi dell'agire e l'ideale regolativo.

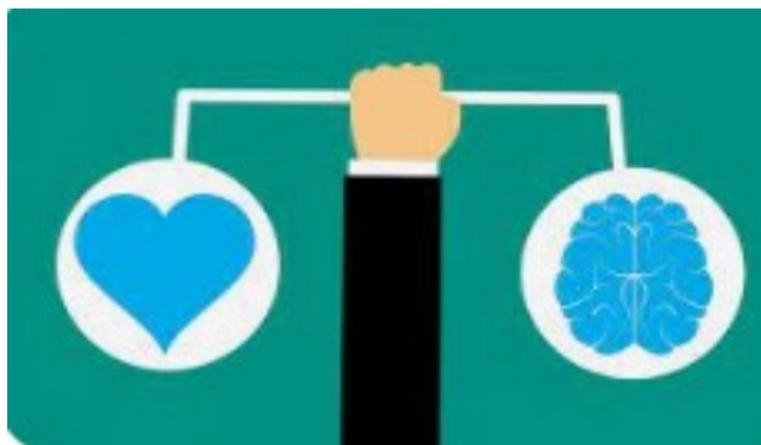
Le inclinazioni sono possibilità di realizzare degli abiti, quindi di far crescere mature disposizioni al bene quali

sono le virtù o al contrario di edificare abiti molto diversi dalle virtù, che però secondo quanto riscontrato sperimentalmente, non portano alla realizzazione di esseri felici e relazionalmente maturi, come vediamo purtroppo nei nostri studenti vittime dei cattivi esempi di noi adulti ormai assuefatti e quasi asserviti alla comunicazione immediata e non riflessa via cellulare, che ci porta a privare del tessuto emozionale la nostra comunicazione verbale oppure a sconfinare nel preverbale delle immagini. Penso a quante volte diciamo: "guarda, te lo faccio vedere!" indicando un qualcosa in una foto o un video senza volerlo più descrivere, così disabituandoci a parlare e tarpando sempre più la nostra capacità espressiva?

Il paradigma dell'etica delle virtù ha sviluppato un convincente modello di antropologia relazionale che preserva efficacemente una micropolitica delle relazioni nella quotidianità, e questo in quanto preserva efficacemente la dignità degli individui osservando le dinamiche delle inclinazioni e la possibilità che esse diventino abiti virtuosi e quindi vie verso l'autorealizzazione e la felicità conseguente.

Dipende da ognuno di noi realizzare in primo luogo nell'ambiente scolastico un soddisfacente livello di comunicazione e di contatto con gli altri, integrando un uso consapevole, limitato alla sua effettiva necessità e il più possibile razionale dello smartphone con la bellezza della quotidiana relazione con le persone che compongono la trama di relazioni di cui è costituito il nostro mondo reale.

Il decisore politico con le sue politiche di supporto all'istruzione regionale può scegliere liberamente a quale paradigma aderire, deve tuttavia agire in coerenza con la propria idea di persona e di comunità, supportando di conseguenza il servizio pubblico più importante di tutti cioè appunto la Scuola.



Il terremoto in Turchia

Nella notte tra il 5 e il 6 febbraio, alle 4:17 in Turchia e alle 2:17 ora italiana, si è scatenato un terremoto di magnitudo 7.8, ritenuto il più grande terremoto mai registrato in Turchia, in mattinata un'altra scossa di magnitudo 7.5, entrambi della scala Mercalli, hanno distrutto tantissimi edifici ed ucciso oltre 50mila persone.

La zona più colpita è la parte sud-est della Turchia al confine con il nord della Siria. Sono stati allestiti campi per le persone sfollate e per l'istruzione dei bambini poiché tutte le scuole sono state chiuse a causa del terremoto.

Alcuni studi hanno dichiarato che l'ipocentro del terremoto sia stato individuato a 25 km di profondità e l'epicentro nella provincia di Gaziantep.

In Turchia si scatenano molti terremoti per la presenza di numerose faglie.

Cos'è una faglia?

Una faglia è un punto debole della crosta terrestre lungo la quale avviene il rilascio di energia elastica.

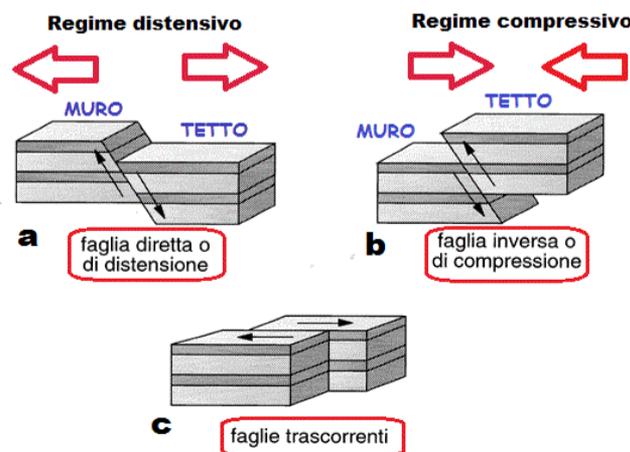
Quali sono le differenze tra le tre faglie?

Le faglie di qualsiasi genere provocano scosse ma in modo diverso. Le faglie dirette o di distensione si allontanano quelle inverse o di compressione si avvicinano e si comprimono e quelle di scorrimento scorrono tra loro.

Molti costruttori e architetti sono stati arrestati perché non hanno rispettato le misure antisismiche per la realizzazione di aree abitate.

Anche in Italia a causa del terremoto in Turchia, la protezione civile ha dato l'allerta maremoto il 6 febbraio e per questo sono state chiuse alcune scuole di Ischia e di Portici.

Federico(redazione secondaria)



FARINA DI GRILLO ...CHE BONTA'!

Informazioni principali

L'UE ritiene il nuovo alimento sicuro. La curiosità dei consumatori europei per gli alimenti con **farina di grillo** è alta. Il 24 gennaio 2023 è entrata ufficialmente in vigore l'immissione in commercio di tutta una serie di prodotti che possono contenere polvere parzialmente sgrassata di **grillo domestico**. Solo un produttore, la società vietnamita **Cricket One Co Ltd**, al momento ha ottenuto il via libera.

La sanità e prodotti

Il **regolamento di esecuzione Ue 2023/5 della Commissione** europea contiene un **elenco dettagliato di tutti gli alimenti** e preparati per cui è adesso ammessa anche in Ue la preparazione con farina di grillo. Si tratta ad esempio di **pane e panini multicereali, cracker e grissini, biscotti, barrette ai cereali**, prodotti a base di pasta (secchi), prodotti a base di pasta farcita (secchi) e premiscele per prodotti da forno (secche). L'Unione europea ritiene che la farina di grillo sia un **alimento sicuro** "alle condizioni e ai livelli d'uso proposti". Tuttavia, sulla base "delle **limitate prove** pubblicate sulle allergie alimentari connesse agli **insetti in generale**", la stessa Autorità ha concluso che il consumo di questo nuovo alimento **può provocare** effetti collaterali al corpo. Una serie di prove dimostrano poi che grillo domestico "contiene una serie di **proteine potenzialmente allergeniche**". L'Autorità alimentare Ue ha quindi raccomandato di svolgere **ulteriori ricerche** sull'allergenicità del grillo domestico. Nel mentre, non si considera necessario indicare esplicitamente in etichetta l'allergenicità dei prodotti. Chi sa già di essere allergico ai "**crostacei, ai molluschi e agli acari della polvere**" dovrà però stare un po' più attento degli altri: la legge dice che il consumo di farina di grillo può "provocare **reazioni allergiche**" in queste persone. In più, se il substrato con cui vengono alimentati gli insetti contiene ulteriori allergeni, questi ultimi possono risultare presenti nel nuovo alimento.

COSTO

La farina di grillo ha un prezzo che si aggira intorno ai **7,5/8 euro per ogni 100g**.

ETICHETTA

Il regolamento definisce "**opportuno**" che gli **alimenti** contenenti polvere parzialmente sgrassata di grillo domestico siano "**adeguatamente etichettati**".

Leonardo , Gabriel (redazione secondaria)



Il fungo di "The last of us" esiste veramente?

Il nome scientifico è cordyceps, è anche chiamato fungo zombie, è un fungo parassita che può impadronirsi del cervello di un ospite e può alterarne il comportamento. Attacca solo insetti e alcuni artropodi.

I medici e gli scienziati dicono che il fungo zombie caratteristico della medicina cinese, che gli attribuisce proprietà tonico-rinvigorenti, utili per aumentare le energie corporee, stimolare il sistema immunitario e migliorare la resistenza fisica, ha delle proprietà medicinali, come rallentare la crescita di tumori e delle cellule cancerose, potrebbe aiutare nel diabete di tipo 2 e si utilizza anche nei trapianti di rene.

Sulla base delle informazioni di questo fungo particolare è stata prodotta negli stati uniti la serie tv "The last of us" e successivamente un videogioco basato su una apocalisse "zombie".

Eleonora e Ludovica (redazione secondaria)



L'importanza della lettura

Di solito i ragazzi della nostra età preferiscono stare ore e ore davanti allo schermo del telefono che leggere un libro. La lettura però ha molti benefici, quali?

Spesso passiamo la maggior parte del nostro tempo sui social per trovare una fonte di intrattenimento, senza accorgerci che in realtà questa nostra abitudine è molto dannosa e può creare dipendenza. Al posto di usare gli smartphone potremmo svolgere molte altre attività ricreative come ad esempio disegnare, fare una passeggiata, imparare a suonare uno strumento o leggere. In questo articolo voglio concentrarmi principalmente su quest'ultima. Leggere è una delle prime cose che impariamo a fare a scuola. Frequentemente sottovalutiamo l'importanza della lettura, vediamo i libri come degli oggetti "antichi" che sono solo uno spreco di tempo; ed è qui che ci sbagliamo, infatti leggere ha molti benefici. "Perché leggi?" o "Cosa ci trovi di interessante nei libri?" sono due domande che vengono spesso poste ai lettori. Per chi non legge volentieri è difficile vedere qualcosa di interessante in un insieme di parole, ma per chi si avvicina con frequenza alla lettura quell'insieme di parole è come vivere un'altra vita.

In precedenza ho citato i benefici della lettura, ecco alcuni esempi:

1- I LIBRI MIGLIORANO LA CAPACITÀ DI COMUNICAZIONE

Nei libri spesso sono presenti vocaboli più complessi rispetto a quelli che usiamo nella quotidianità, questo ci aiuta ad ampliare il nostro lessico. Inoltre grazie a queste conoscenze riusciamo anche ad esprimere meglio i concetti; comprendiamo anche in modo indiretto le strutture delle frasi.

2-I LIBRI SVILUPPANO L'EMPATIA E CI PERMETTONO DI INTERPRETARE LA VITA L'empatia è la capacità di capire le emozioni altrui. I libri aiutano anche in questo campo, migliorando la nostra intelligenza emotiva. In aggiunta leggere ci permette di osservare la vita da diverse prospettive.

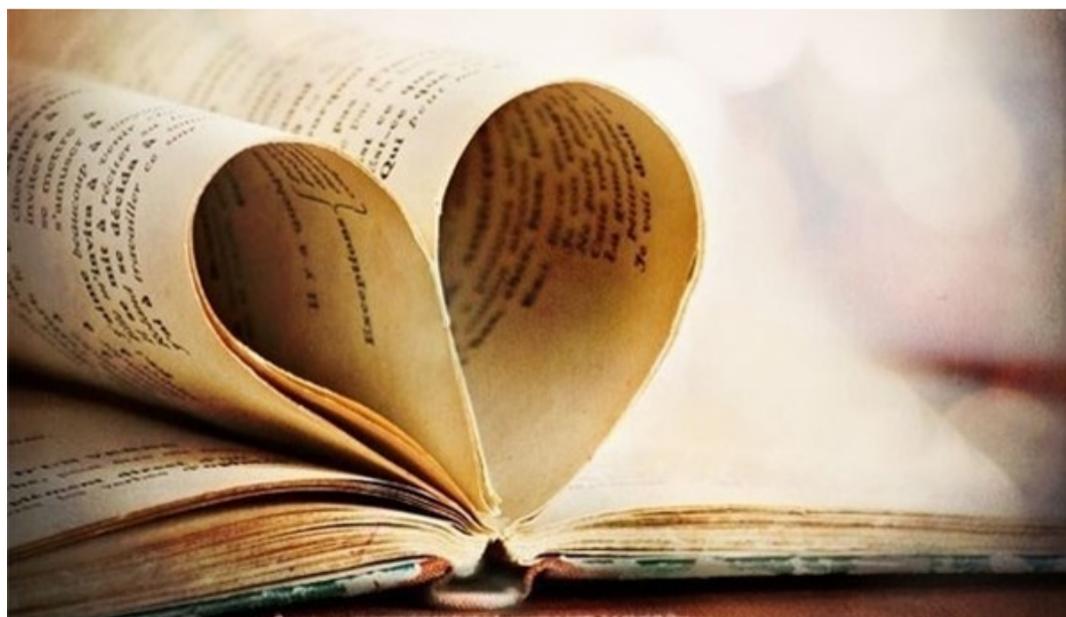
3-I LIBRI MIGLIORANO LA MEMORIA E IL LIVELLO DI ATTENZIONE

Quando leggiamo una storia la leggiamo in maniera lineare, tendiamo a ricordare con più facilità i fatti accaduti nelle pagine che abbiamo letto perché analizziamo le diverse sequenze della storia per creare un filo logico. Questo aiuta anche ad aumentare il nostro livello di attenzione.

4-LEGGERE FA BENE ALLA SALUTE

Uno studio della Rush University Medical Center afferma che gli coloro che trascorrono il loro tempo libero leggendo hanno un declino cognitivo più lento del 32% rispetto agli altri. Inoltre la lettura riduce l'ansia e lo stress: nel 2006 l'Università del Sussex ha condotto uno studio su dei volontari per scoprire se attività ricreative come leggere, ascoltare un po' di musica o fare una passeggiata potessero ridurre lo stress. I risultati di questo studio hanno dimostrato come per il 68% dei partecipanti l'attività più idonea a ridurre lo stress sia proprio la lettura.

Melissa (redazione secondaria)



CONSIGLI PER UNA VITTIMA DI BULLISMO

Caro lettore, sei mai stato bullizzato?

Se lo sei stato o lo sei vorrei poterti dire di persona che ti capisco. Anche io lo sono stata, e per di più in un periodo della mia vita decisivo per la crescita, le Elementari. Si sentono spesso storie riguardanti ragazzi delle scuole Medie o Superiori. Io invece ho vissuto questa esperienza molto presto. Venivo presa in giro per i miei abiti e per il mio fisico. Sono sempre stata paffutella e ho sempre portato gli occhiali. Sembravo un po' maestrina con il mio modo di fare saccente. Probabilmente sai meglio di me come possono ferire le parole e le prese in giro. Appellativi come "grassa" e "maestrina" erano all'ordine del giorno. Poi c'era la questione degli abiti: non ho mai avuto le celeberrime Jordan in vita mia, né ho mai posseduto abiti della famosa "Fruit". Dopo queste esperienze traumatiche, che ho superato da sola, mi sono ritrovata catapultata alle Medie, un mondo nuovo. Qui ho amici e compagni che mi vogliono bene e che mi aiutano a scordare quei momenti.

Caro lettore, sono arrivata al punto dove chiedo di te. Lo so che non ti va di raccontarti ma io vorrei solo darti dei consigli per recuperare il sorriso e l'autostima. I punti principali sono tre:

1) NON SENTIRTI SBAGLIATO/A!

Tutti abbiamo le nostre diversità ed è per questo che il mondo è buffo. Non farti buttare giù dalle solite frecciate e rispondi a tono, cercando di concludere la discussione con una risata collettiva! Se vedi che le frecciate diventano vere e proprie persecuzioni, rivolgiti ad un adulto di qualsiasi tipo. La tua autostima dipende da te! Se parti con il piede sbagliato considerandoti brutta/o, stupida/o e inutile, sarà più difficile proteggerti dai bulli!

2) SENTITI LIBERO DI ESSERE E FARE CIÒ CHE VUOI!

Sei un maschio e fai danza?

Sei una ragazza e fai skate?

Queste saranno le domande che ti faranno i bulli per capire le tue insicurezze. Sentiti libero di vestirti come vuoi e di praticare qualsiasi sport. Il bullo cerca solo di farti sentire fuori posto. Tu, al contrario, devi sentire che ciò che fai ti realizza e ti rende felice.

3) NON TENERE TUTTO PER TE!

Come ho detto nel primo punto, comunicare l'esperienza che stai vivendo ad un amico o a un adulto è costruttivo non è affatto infantile. Chiedere aiuto non vuol dire essere una spia o idiozie del genere, ma vuol dire che hai bisogno di un sostegno per affrontare questa situazione. Ti sconsiglio vivamente di tenere tutto dentro perché poi questo peso andrebbe a toglierti la felicità e la speranza che hai dentro.

Spero che i consigli che ti ho dato ti siano utili. Mi raccomando, torna a sorridere e a goderti la vita proprio come me!

ANITA



STOP AL BULLISMO

Il bullismo è un comportamento violento che assumono alcune persone che si sentono sole e lo fanno perché è questo un modo per sentirsi in alto, nel senso che si sentono importanti.

Ora abbiamo due tipi di bullismo: il cyber bullismo, cioè il bullismo che viene fatto virtualmente, come ad esempio quello effettuato sui social attraverso critiche o messaggi violenti che tendono a colpire l'autostima della vittima; oppure si può subire il bullismo fisicamente cioè attraverso atti fisici violenti come l'essere picchiato, minacciato, deriso.

Questo comportamento si può sconfiggere in tanti modi come ad esempio parlando dell'accaduto con gli adulti di cui ci si fida, ma anche non dando importanza a queste persone, perché non bisogna dar loro la possibilità di farci del male e non bisogna vederli come persone forti o modelli da seguire, anzi sono persone fragili e deboli.

Sconfiggeremo il bullismo e questi comportamenti aggressivi solo parlando e stando insieme.

Giulia (Redazione Primaria)



I 5 animali più colorati del mondo

Oggi faremo un viaggio alla scoperta degli animali più colorati del mondo.

Sono tantissime le specie animali che presentano colori sgargianti e variopinti, ma qual è la funzione del loro colore?

Il colore per gli animali può servire come mezzo comunicativo e difensivo.

Conosciamone alcuni insieme.

1. Nembrotha kubaryana

E' un mollusco nudibranco, che vive nell'oceano Indo-pacifico. I nudibranchi sono disgustosi e tossici perciò i colori aiutano ad allontanare i pesci predatori.

2. Dendrobates tinctorius

E' una rana della famiglia dei dendrobatidi del Sud America a cui i nativi in America ne estraggono le sostanze tossiche per avvelenare la punta dei loro dardi. Il loro colore vivace indica la loro tossicità che usano quasi solo per auto-difesa.

3. Paradisea Maggior

E' una specie della famiglia dei paradisaeidae che vive in Nuova Guinea e la popolazione locale per la loro estrema bellezza pensavano che fossero uccelli del paradiso.

4. Anatra Mandarin

E' una specie originaria del Paleartico Orientale che a causa della sua bellezza e dei suoi colori e' stata importata in Europa a scopo ornamentale nei giardini pubblici e privati. E' infatti ad oggi presente anche nel nostro Paese come specie alloctona.

5. Camaleonte del Madagascar

E' un rettile che vive nelle zone costiere settentrionali e orientali del Madagascar.

Riesce, visto che e' un camaleonte, a cambiare il colore della propria pelle. I maschi la cambiano assumendo tonalità più accese, quando combattono per conquistare il territorio, invece con colori più scuri quando perdono il combattimento.



LE API E LA LORO IMPORTANZA

Le api sono insetti preziosi per il benessere e la salvaguardia del nostro pianeta. Quelle da miele impollinano il 75% delle piante che servono a nutrire l'umanità.

Popolano tutto il pianeta, ne esistono 20.000 specie diverse come l'ape gigante, mangiatrice di foglie, lunga circa 3 cm.

E' un insetto che vive in una colonia molto numerosa: l'alveare è costruito dalle api stesse. Sono instancabili lavoratrici, infatti per un singolo volo di ricognizione un'ape è capace di visitare tra i 50 ed i 100 fiori.

Sono l'unico insetto capace di produrre un alimento commestibile anche per l'uomo, questo alimento è il miele, un utilissimo antibiotico naturale, ricco di zuccheri, con un'umidità sotto il 18%, che rende l'ambiente sfavorevole alla proliferazione di qualunque microrganismo. Per fare un chilo di miele devono visitare 8 milioni di fiori e percorrere circa 150mila km.

Con tutto questo lavorare sembra che le api siano insonni, ma in realtà dormono tra i 30 minuti ed un'ora e mezza a notte con sonnellini di 15/30 secondi.

Un'altra curiosità è che comunicano tra di loro danzando con movimenti circolari tali da prendere il nome di danza circolare e danza dell'addome.

Sono talmente importanti che un giorno dell'anno è dedicato a loro, il 20 di maggio.

Le api stanno scomparendo. In alcune zone del mondo abbiamo perso quasi il 90% di questi preziosi impollinatori. Se le api scomparissero, l'uomo non potrebbe sopravvivere più di 4 anni come diceva Albert Einstein. La loro scomparsa sarebbe devastante in quanto questi piccoli insetti giocano un ruolo essenziale dell'ecosistema.

Emma - Redazione Primaria



IL GRATTACIELO PIU' ALTO DEL MONDO

20 ottobre 2021

Burj Khalifa, Dubai (Emirati Arabi Uniti)- 828 metri.

Ecco chi occupa il posto del grattacielo più alto al mondo. La Burj Khalifa ha un' altezza incredibile: 828 metri per 163 piani (di cui alcuni sotterranei), 58 ascensori e una superficie calpestabile di 344.000 metri quadrati.

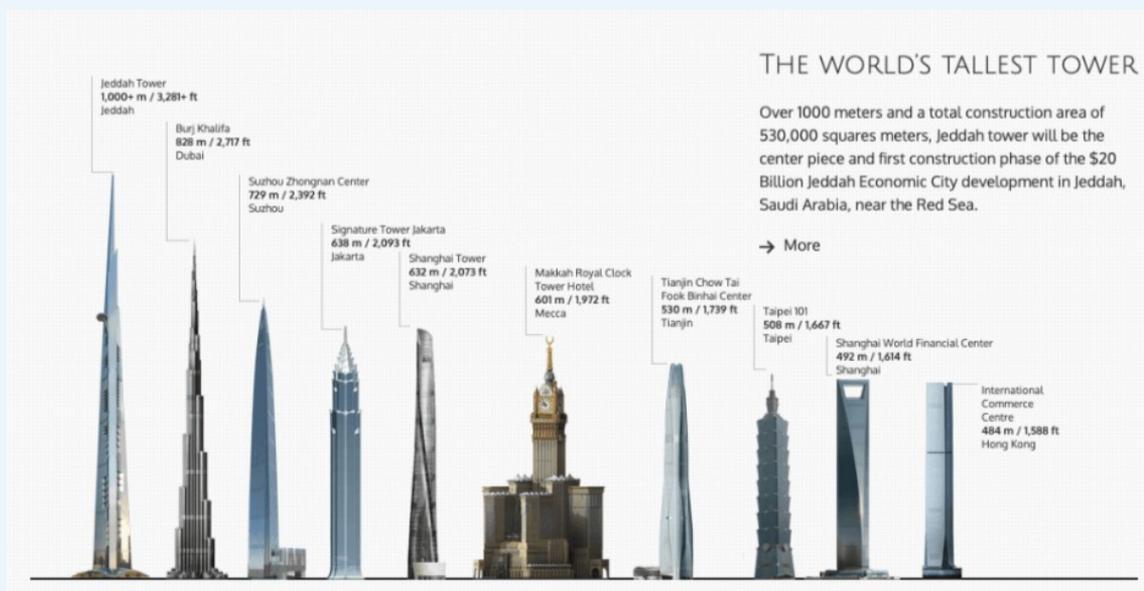


DOVE STANNO COSTRUENDO IL GRATTACIELO PIU' ALTO DEL MONDO?

10 agosto 2022

A Dubai, conosciuta anche per i palazzi altissimi, specie Burj Khalifa, stanno costruendo la Creek Tower che sarà l'edificio più alto del mondo una volta completata.

Luca e Daniele Redazione Primaria



LA STORIA DEL CINEMA LO SAPEVATE CHE IL PRIMO FILM ESISTENTE E' "A COLORI" ?

Quando pensiamo al cinema ci vengono in mente film come Avatar, lo Squalo, Harry Potter ma siamo arrivati a questo punto soltanto con molti anni di nuove tecniche sempre più avanzate per fare cinema ma, naturalmente, all' inizio non erano così comuni, anzi, non esistevano neanche.

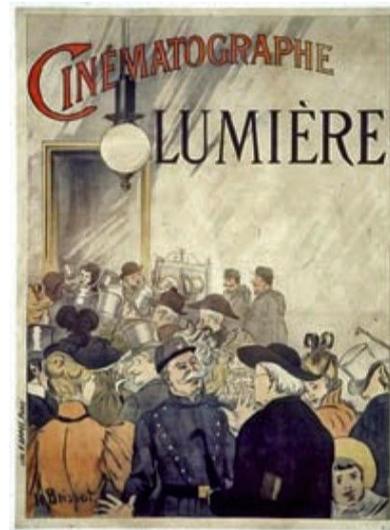
All'inizio del ventesimo secolo nacquero le prime immagini in movimento o più comunemente cortometraggi. Moltissime persone pensano che il cinema sia nato ad Hollywood, capitale del cinema odierno, invece nacque in Francia, più precisamente a Parigi, in un caffè chiamato "**Boulevard des capucines**" in cui furono proiettati alcuni cortometraggi comici nei movimenti per persone altolocate, pagando questo "esperimento" 1 Franco. All'inizio videro un' immagine ferma proiettata di un treno, ma improvvisamente si iniziò a muovere e venire verso di loro e le persone in sala impazzirono e saltarono dalla sedia. E così nacque il primo video. Tutto questo fu inventato dai fratelli Lumière.

Tra le persone che vi furono c'era anche George

Méliès, costruttore di automi, antenati dei robot, riuscì a costruirne un cinematografo uguale a quello che ha visto nel caffè a casa, che dopo ha venduto per creare star film: casale di vetro, dove gira viaggio sulla luna nel 1902, CIOE' IL PRIMO FILM ESISTENTE che colorò a mano per renderlo a colori.

In vita sua ha fatto più di 500 film ma ne sono stati ritrovati 300 all' incirca. Vent'anni dopo ricevette il primo oscar esistente consegnato dai fratelli Lumière in persona.

Matteo e Flavio (redazione secondaria)



Il fallimento di Alitalia: nasce Ita Airways

La compagnia di bandiera Italiana Alitalia andò in bancarotta il giorno 14 Ottobre 2019 e per colpa di esso fallì. L'11 Novembre 2020 una nuova compagnia aerea di nome Ita airways compra il brand di Alitalia ed entra in servizio nel 2021 essendo nuova disponeva di voli solo internazionali e regionali ma subito dopo essere arrivati i nuovi A350 iniziò a fare voli a lungo raggio.

1. Prima livrea di Ita Airways con scritto "born in 2021 (nata nel 2021).

La flotta di Ita Airways consiste di A220 , A320 , A320NEO, A319, CEO A321, NEO A321, XLR A330 A330NEO, A350.

Tuttavia alcuni aerei dispongono della livrea di Alitalia ma presto non ci saranno più.

Ita Airways quest'anno compirà 2 anni di servizio con oltre 15 milioni di passeggeri entrati nei loro velivoli.

Francesco (redazione secondaria)



IL MESSICO E I MAYA: UN VIAGGIO TRA NATURA, STORIA E LEGGENDA!

Sono partito per il Messico quest'anno. Ho visto e imparato molte cose su questo paese.

E' una Terra molto calda, piena di paesaggi naturali, ma anche molto povera. Il popolo più importante che ha vissuto in Messico furono i Maya. Si stabilirono soprattutto nella regione dello Yucatan e su quella che oggi è chiamata appunto Riviera Maya.

Per loro la religione era importantissima. Secondo la loro religione esistevano 9 livelli sotto terra, come i mesi della gravidanza, e 13 in cielo come i cicli lunari.

Una leggenda narra di 2 fratelli, nati dal mais (sacro per i Maya), che giocavano a pallone, ma facevano molto chiasso. Per questo gli dei dell'Inframondo si arrabbiarono e li sfidarono 7 volte, e per tutte e 7 le volte i fratelli persero, ma la settima volta chiamarono in loro aiuto degli animali sacri come il pipistrello, la rana, il ghepardo. Allora uno degli dei, per punirli, tagliò la testa ad uno dei 2 fratelli. Il fratello rimanente prese la testa del decapitato e l'appese su un albero. Dopo un pò una donna si avvicinò alla testa del fratello morto e quest'ultimo gli sputò sulla mano. Dopo 3 mesi la donna si accorse di essere rimasta miracolosamente incinta e il risultato di questo miracolo fu la rinascita dei 2 fratelli che rinacquero per l'ottava e ultima volta. Questa volta però come Sole e Luna, quindi eterni. Per questo i Maya venerano ancora questi 2 fratelli.

Le divinità Maya che mi ricordo sono 4: la prima e più importante era Kukulcan, un serpente alato che poteva andare nell'Inframondo (che è sott'acqua e infatti i serpenti sanno nuotare), poteva andare anche sulla terra (perché striscia), ma non sapeva volare, quindi i Maya gli misero le ali così che potesse anche volare. La seconda divinità era Chaac, il dio della pioggia, e visto che ai Maya serviva la pioggia per coltivare, lo veneravano. La terza era Itzamna, dio e creatore dei 2 fratelli. La quarta e ultima era Ixchel, il nome deriva dalla lingua Maya, "Ix" significa "donna" e "chel" che significa "arcobaleno" e quindi Ixchel=donna arcobaleno, cioè dea della fertilità.

Un altro simbolo sacro per i Maya era il Cenote, un enorme cratere di roccia calcarea scavato e riempito da acqua piovana e di fiume. Era molto importante per i Maya poiché era fonte di acqua potabile e secondo loro anche un passaggio per l'Inframondo.

L'alimentazione Maya era concentrata prevalentemente su cibi naturali, i piatti principali erano: i panzerotti Maya fatti con insalata, pomodori, formaggio sciolto, panna e pane. I tacos, i nachos, la crema di fagioli, il riso, i peperoni, il guacamole e il pollo con le cipolle.

Nel corso del mio viaggio ho visto molti animali che non avevo mai visto in Italia, tra cui: i coati, lo scoiattolo grigio (molto raro perché solitamente vive solo nel nord America), il picchio dalla testa rossa (rarissimo da trovare perché ne esistono solo 300 circa in tutto il mondo), l'iguana, il serke, la scimmia ragno, le tartarughe marine, la stella marina e 2 avvoltoi.

Le città che ho visitato nel mio viaggio sono Chichen Itzà e Tulum. Chichen Itzà è considerata la quarta meraviglia del mondo moderno, è una sorta di piramide senza punta formata da quattro scalinate, una per lato, ognuna di 91 scalini che in tutto fanno 364 scalini. Ma in cima c'è una specie di tempietto che i Maya usavano per pregare, considerato il 365esimo scalino, tanti quanti sono i giorni dell'anno. In questo tempietto si trovava la statua dell'animale più sacro per i Maya: il giaguaro (giallo come il sole che simboleggia la vita, nero come la notte, che è invece la morte).

Il Messico mi ha lasciato nel cuore tantissime emozioni e ricordi fantastici che non dimenticherò mai e mi ha fatto capire quanto sono stato fortunato a nascere dalla parte "giusta" del mondo, perché se da una parte ho visitato un paradiso terrestre, dall'altra ho potuto vedere con i miei occhi tanta povertà, persone senza parti del corpo che non hanno i soldi per procurarsi protesi e case del terzo mondo.

Uno dei miei desideri più grandi nella vita è quello di poter continuare a viaggiare e conoscere il mondo perché il viaggio è l'unica cosa che compri e ti rende più ricco di quando sei partito!

Alessio - Redazione primaria



Mozart grande pianista

Mozart nasce a Salisburgo nel 1756 e muore a Vienna nel 1791 a 35 anni. E' il primo tra i grandi musicisti della storia a lavorare come libero professionista. Inizia a suonare a 5 anni. E' la stella più luminosa del classicismo musicale tedesco, viaggia in Italia, in Francia e non solo, le corti della sua epoca fanno a gara per averlo.

Qual è la particolarità di Mozart?

Esistono vari aneddoti riguardanti la sua memoria prodigiosa: la composizione di un concerto all'età di 5 anni; la sua gentilezza e sensibilità e la sua paura per il suono della tromba.

Aveva inoltre la capacità di riconoscere l'altezza dei suoni (il cosiddetto orecchio assoluto).

Perché Mozart era famoso
Ha creato 24 opere tra cui "Il flauto magico", il "Don Giovanni" (la più famosa), "Le nozze di Figaro", 17 messe e oltre 50 sinfonie.

La nostra scuola, l'I.C. Mozart di Infernetto, ad indirizzo musicale, porta il suo nome. Prevede l'approfondimento dello studio di alcuni strumenti musicali come il flauto, il pianoforte, la chitarra e il violino. E' una sezione ambita infatti per essere ammessi è necessario superare delle prove e avere un buon orecchio musicale.



Luca e Daniele Redazione Primaria

Curiosità sui gatti nell'Antico Egitto

Si pensa che gli Egizi furono i primi ad addomesticare i gatti africani selvatici, per usarli a cacciare numerosi topi. Il gatto fu ritenuto dagli Egizi un animale divino, era sacro al Sole e al dio Osiride, la gatta alla luna e alla dea Iside. La dea Bastet, figlia di Iside ed Osiride, era simbolo della fecondità e della vita, era rappresentata da testa da gatto e corpo da donna. Nella città di Bubastis fu costruito un tempio in suo onore, lì i gatti vagavano liberamente e i fedeli studiavano il loro comportamento per trarne presagi. Avevano inoltre il compito di condurre gli uomini al momento della morte nell'Aldilà.

In Egitto l'uccisione di un gatto era punita severamente; anche quando moriva naturalmente, le persone si disperavano come se fosse morto un membro della famiglia. Venivano imbalsamati e sepolti con onore, sono stati trovati cimiteri con 200.000 mummie di gatti. Nel Libro Dei Morti si affermava che il gatto possedesse 9 anime e godesse di altre 9 vite.

Christian -Redazione Primaria



Dea Bastet

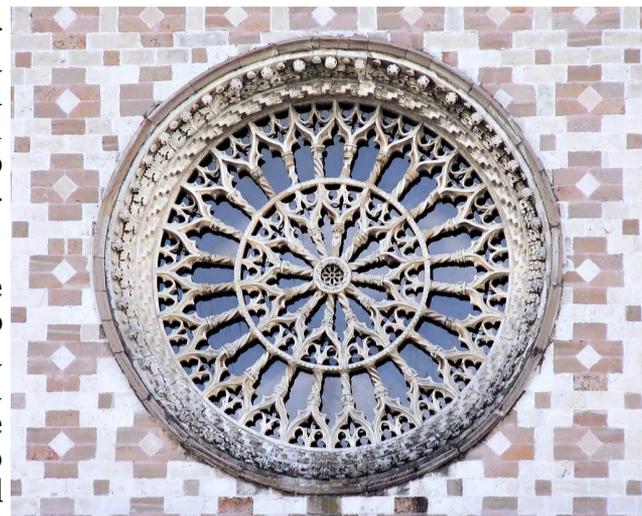


IL ROSONE

Viaggiando per la nostra bellissima penisola a tutti sarà capitato di osservare questo elemento decorativo sulla facciata di una cattedrale o di una chiesa in stile romanico e gotico, ma quale è il suo significato simbolico?

Il rosone è una finestra rotonda che appare per la prima volta nelle facciate delle chiese romaniche, intorno alla fine dell'XI secolo. Il nome richiama quello di una grossa rosa, fiore sacro legato alla Madonna. La prima cosa che si nota osservandolo è che ha la forma di un cerchio, al centro della facciata, al di sopra del portale maggiore. La facciata dove il rosone è inserito rappresenta il quadrato, associato a Gesù come vero uomo e simbolo del mondo terrestre, mentre il cerchio del rosone, associato a Gesù come vero Dio, indica il mondo divino.

La sua funzione non è solo decorativa ma anche strutturale, alleggerire il peso del muro, funzionale dare luce alla navata centrale, ma assumono anche un significato simbolico. Prima di tutto non sono tutti uguali ma se la forma circolare è uguale per tutti, la composizione interna presenta delle diversità, dai più semplici ai più elaborati. La forma più semplice è quella con sei colonnine che si dipartono da un nucleo centrale secondo i raggi di un cerchio ricordando una ruota, la "ruota di fuoco" che nel Medioevo simboleggiava il Sole che, con il suo percorso lungo il cielo, scandiva la vita dell'uomo.



Il rosone a sette petali rappresenta la sacralità, il tre unito al quattro, i sette doni dello Spirito Santo, i sette Sacramenti, le sette virtù, tre teologali e quattro cardinali. Se presenta otto petali, indica l'ottavo giorno della creazione, cioè il nuovo creato che inizia con la resurrezione di Gesù, è il numero della rinascita attraverso il battesimo, della resurrezione, della vita eterna, della rigenerazione, delle otto beatitudini.

Ma il numero più frequente sono i 12 petali, simbolo dei dodici Apostoli, Gerusalemme, la città celeste, è caratterizzata sempre da questo numero, dodici sono le ore del giorno e della notte, i segni zodiacali, i mesi in un anno.

La fantasia dei costruttori romanici non si è limitata a questi schemi, esistono decine di rosoni ancora più articolati dove archetti esterni uniscono ogni colonnina con quella adiacente oppure con quella ancora dopo. In questo caso si forma un intreccio che rende il rosone più complesso ed elegante che sembrano dei centrini ricamati nella pietra.

Sara (redazione secondaria)

Giornata internazionale della donna

8 MARZO E LA FESTA DELLA DONNA

L'8 marzo viene ormai identificato come il giorno della festa della donna e tante sono le donne italiane sensibili, curiose, intelligenti, coraggiose, battagliere ma anche sportive. In ogni disciplina di grandi donne ce ne sono tante e tra tutte ho deciso di parlarvi di Beatrice Vio.

Conosciuta in tutto il mondo come Bebe Vio, è uno dei più grandi simboli di coraggio e tenacia nello sport internazionale. Bebe ha iniziato a praticare la scherma già a 5 anni. A 11 anni viene colpita da una forma rapida e molto violenta di meningite. I medici per salvarla dovettero amputarle braccia e gambe. Una volta guarita la famiglia l'aiutò a ritornare alla scherma. All'inizio si allenava con la sedia a rotelle in attesa di ottenere delle protesi che le permettessero di muoversi più liberamente. Quando Bebe riceve le nuove protesi diventa la prima atleta in Europa ad avere un braccio armato protesizzato così 8 anni dopo la malattia vince l'oro nel fioretto alle paraolimpiadi.

Bebe è un'atleta paraolimpica straordinaria, emblema della forza, audacia, e invincibilità. Elementi caratteristici di una donna inarrestabile, instancabile che si pone tanti obiettivi e ce la mette tutta per cercare di raggiungerli.

Ciò che non smette mai di sorprendere sono il sorriso e la leggerezza con cui questa piccola grande donna affronta lo sport e la vita.

Sara (redazione secondaria)

Bebe Vio



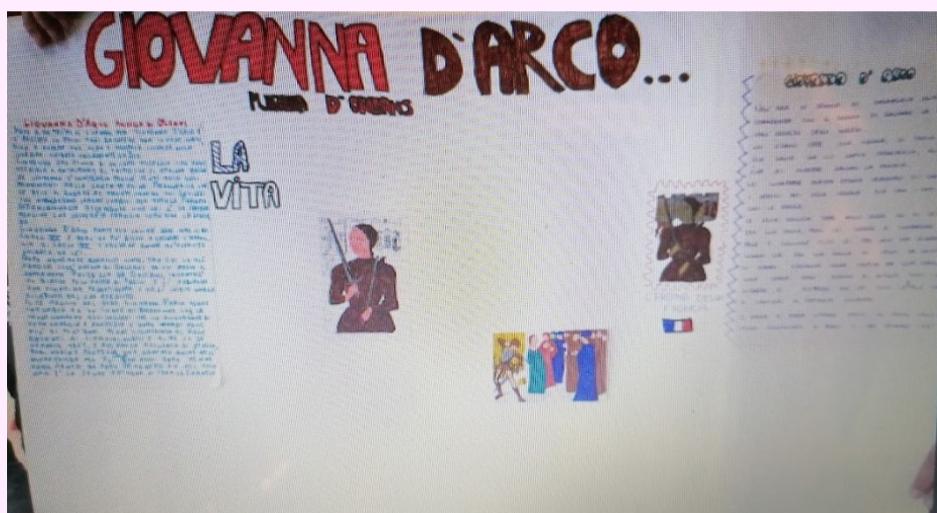
La festa della donna per la seconda C e la seconda F

L'otto marzo nel plesso di via Cles si è tenuta una riunione tra due classi che hanno trovato un modo molto particolare per manifestare la giornata della donna, che si tiene per l'appunto l'otto marzo di ogni anno dal 1921, dopo il terribile incendio, accaduto a New York in cui rimasero uccise centinaia di operaie in sciopero per le condizioni in cui lavoravano.

Da questo incidente nacque la festa della donna che ci ricorda i diritti che hanno le donne.

Le classi seconda C e la seconda F si sono riunite nell'aula musicale per esporre un cartellone fatto da loro in precedenza che parlavano di una donna particolare che ha lasciato un segno nella storia. La seconda C ha approfondito la Pulzella di Orleans nonché la condottiera francese Giovanna D'arco; invece la seconda F ha approfondito la vita della pittrice Artemisia Gentileschi. Le professoresse delle due sezioni hanno chiamato quattro o cinque studenti per esporre la biografia e il motivo per il quale hanno scelto quel personaggio in particolare invece di molte altre donne che hanno avuto molta importanza per la storia.

Pietro (Redazione secondaria)



L'insormontabile muro: simbolo della guerra fredda

Il muro di Berlino ha rappresentato il vero e proprio apice della Guerra fredda. La Guerra fredda fu combattuta tra le due maggiori potenze uscite vincitrici dopo la seconda guerra mondiale cioè L'Unione Sovietica e gli Stati Uniti D'America. Questa guerra è detta "Guerra fredda" perché per fortuna nessuna delle due potenze arrivarono mai a prendere le armi per la paura delle bombe nucleari e delle conseguenze dei loro danni. Il muro di Berlino fu costruito dalla notte al giorno del tredici agosto del 1961 ed è stato costruito per evitare l'emigrazione dei cittadini dalla Germania est governata con il pugno di ferro dalla Repubblica Democratica Tedesca(DDR) cioè L'Unione sovietica, dalla Germania ovest governata e controllata dalla NATO che era molto più flessibile. Da quel momento nessuno poté passare più ad ovest senza un regolare permesso.

La Germania era già divisa dal 1949, praticamente subito dopo la sconfitta della seconda guerra mondiale, e il muro è servito solo a confermare la completa divisione di questa nazione che era già molto indebolita dopo la guerra.

Il muro di Berlino era alto circa tre metri però si estendeva per qualche altro metro sotto terra, era lungo 122000 metri, contava fino a 302 torrette di avvistamento, solo otto punti di passaggio e circa venti bunker in caso di eventuali attacchi aerei ostili a una delle due fazioni nemiche. Si può dire che la Germania dopo la sua divisione era organizzata in quattro zone governate dalle Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti d'America e l'Unione Sovietica anche se Francia, Inghilterra e U.S.A. stavano nella stessa fazione.

Questo flagello durò per ben ventotto anni dal 13 agosto del 1961 al 9 novembre del 1989 anche se il blocco sovietico crollò definitivamente nel 1991.



Pietro (Redazione Secondaria)

UN VIAGGIO A PARIGI

La bellissima Parigi è la capitale e la città più popolata della Francia. Si trova a nord della nazione. E' una città grandissima, lì vivono 2 229 095 abitanti. Nella sua area metropolitana, detta "Grande Parigi", ci sono circa 12 milioni di persone.

Ho fatto un bellissimo viaggio proprio ad ottobre, mese in cui ci sono delle meravigliose manifestazioni come ad esempio quella per la Torre Eiffel o per Disney Land Paris.

La Torre Eiffel di notte è illuminata da mille luci colorate, che donano una sensazione di benessere. Mi sono incantata a guardarla di sera quando con la mia famiglia rientravo in albergo. Di mattina invece risplende grazie ai raggi del sole. E' stato bello vedere come i raggi del sole passavano tra le nuvole e arrivavano sulla torre per illuminarla. Disney Land Paris è meravigliosa, ci sono giostre ovunque e spettacoli incredibili. La giostra più divertente in cui sono stata era quella delle tazze giganti che giravano. I personaggi di Disney e in particolare Topolino animavano tutto il parco e di volta in volta assistevamo a degli spettacoli divertenti.

Oltre alla Torre Eiffel e a Disney Land Paris da visitare sono anche Notre Dame e il museo di Louvre, che visiterò nel mio prossimo viaggio.

Ginevra Redazione Primaria



POESIA SU PARIGI

*Parigi è meravigliosa
ed è veramente preziosa
con Disney
è piena di giostre
con la Torre Eiffel
tutto è per te
in alto come il cielo
solo Louvre si vede
ma solo qualcuno ci crede*
PARIGI

Un giorno a scuola l'insegnante ci chiese di prendere lo strumento che aveva una pallina che rotolando sul foglio, lasciava un tratto regolare di inchiostro...Eh? Hanno esclamato in molti. La biografia che segue è frutto di una semplice domanda: chi ha inventato la penna?

Lásló Jozsef Bíró

Lásló Jozsef Bíró nacque a Budapest in Ungheria il 29 settembre del 1899. Fu inventore della penna a sfera che ancora oggi in molti paesi del mondo è chiamata con il suo cognome: la biro. Nacque da una famiglia di origine ebraica; da giovane si iscrisse alla facoltà di medicina e già al primo anno scoprì di avere un grande talento come ipnotizzatore, in pochi anni ebbe molto successo in questo settore decise così di abbandonare gli studi precedentemente avviati e dedicarsi ad altre attività. fece diversi lavori fra cui il pilota di automobili, il doganiere, l'agente di borsa, il pittore di quadri surrealisti, lo scrittore e il giornalista. Nel tempo libero Bíró si dedicava a progettare e costruire apparecchi diversi, spesso con il fratello che aveva studiato chimica; con lui mise a punto una serratura resistente alle alte temperature il prototipo di una lavatrice un cambio meccanico automatico per auto l'attività dei giornalista lo indusse a cercare un utensile per scrivere che fosse più pratico della penna stilografica piuttosto complicata da gestire un giorno a Bíró capitò di osservare dei bambini che giocavano a biglie e si accorse che le sfere dopo essere passate in una pozzanghera, lasciarono per terra una striscia uniforme regolare dopo diversi tentativi nel 1938 i fratelli Bíró riuscirono a creare un prototipo soddisfacente e brevettare in Ungheria e nel Regno Unito la loro penna. Alla fine dell'anno, dopo che l'Ungheria si alleò con la Germania Bíró si trasferì a Parigi quando nel 1940 anche la Francia fu invasa per via della seconda Guerra mondiale scappò in Argentina dove rimase fino alla sua morte avvenuta il 24 ottobre del 1985.



Tiziano

Biografia di Margherita Hack

Margherita Hack è stata una delle menti più brillanti della comunità scientifica italiana.

Ad oggi è la più importante e nota astrofisica del Novecento .

Fu la prima donna a dirigere un osservatorio astronomico in Italia.

Nacque il 12 giugno 1922, a Firenze. Nel capoluogo fiorentino frequentò il liceo, però non poté sostenere l'esame di maturità perché scoppiò la Seconda guerra mondiale.

A Firenze poi frequentò la facoltà di fisica, laureandosi con una tesi di astrofisica sulle Cefeidi, una classe di stelle. In gioventù Margherita Hack praticò con successo la pallacanestro e atletica leggera. Fu campionessa di salto in alto e in lungo in campionati universitari.

Nel 1944 sposò, Aldo De Rosa. Durante gli anni trascorsi all'Osservatorio di Trieste, la Hack intraprese con successo anche la carriera di divulgatrice scientifica, diventata negli anni la sua più importante attività attraverso pubblicazioni per il grande pubblico, conferenze, partecipazioni televisive. Margherita Hack ha collaborato con numerosi giornali e periodici specializzati, fondando nel 1978 la rivista bimensile "L'Astronomia" e successivamente diresse la rivista di divulgazione scientifica e cultura astronomica "Le Stelle".



Chiara (Redazione secondaria)

La nostra scuola: Fortunati o Sfortunati?



IN RUSSIA

In Russia la scuola inizia sempre il primo giorno di settembre, anche se si tratta di una domenica o di una data festiva. Questo particolare evento è chiamato "Giorno del Sapere" e coincide anche con l'inizio dell'autunno secondo il calendario meteorologico. Durante questo giorno viene suonata la "Prima Campanella" che annuncia l'inizio degli studi per gli studenti di tutte le età e si contrappone all' "Ultima Campanella".

IN SVIZZERA

In Svizzera le lezioni vengono interrotte alle 12:00 e riprendono alle 14:00 del pomeriggio per permettere ai bambini di mangiare con i propri genitori e riposarsi dopo la mattina passata a studiare. Esiste però una mensa speciale, pensata per i bambini che hanno entrambi i genitori impegnati per lavoro.

IN BRASILE

In Brasile la scuola inizia alle 7:00 del mattino e, come accade in Svizzera, termina alle 12:00 per far pranzare i bambini con i parenti. Dato l'alto numero di studenti rispetto alle strutture scolastiche, le lezioni sono organizzate in turni e gli alunni frequentano la scuola a rotazione.

IN ISLANDA

L'Islanda è un paese molto freddo e, a causa delle basse temperature, è stata istituita nelle scuole di tutto il Paese una lezione chiamata knitting per insegnare agli studenti come lavorare a maglia un maglioncino e tenersi al caldo.

IL MODELLO FINLANDESE

In Finlandia, per rendere gli studenti più tranquilli e rilassati, non viene dato alcun giudizio o voto in pagella fino alla terza elementare e, addirittura, non vengono svolte verifiche e compiti in classe prima che gli alunni abbiano compiuto dodici anni di età. I voti negativi non sono ben visti e, invece di punire severamente chi non studia, gli insegnanti preferiscono stimolare e seguire con più attenzione chi è rimasto indietro.



Alla fine, io penso che tutto sommato non siamo i peggiori nel sistema scolastico; certamente non il migliore ma una via di mezzo, migliorabile, senza ombra di dubbio, ma a volte bisogna anche accontentarsi di quel che si ha. Per fortuna non siamo un Paese dove i diritti delle ragazze, dei ragazzi e la libertà di insegnamento sono negati.

Nicolas (redazione secondaria)

10 animali più pericolosi al mondo

Sono sempre stato un appassionato di animali e un curioso. Ho fatto diverse ricerche su varie tipologie e specie di animali.

Questi in elenco possono sembrare piccoli e innocui, ma possono invece essere anche molto pericolosi! Ecco i dieci più pericolosi al mondo.

1 - IPPOPOTAMO

L'aspetto pacifico non deve ingannare; l'ippopotamo possiede uno tra i morsi più potenti in natura, riesce a spaccare in due un cocodrillo.

2 - COCCODRILLO

Il cocodrillo è una tra le specie più imponenti e potenti al mondo; può essere considerato tra i pericolosi soprattutto per chi ne condivide l'habitat.

3 - CESTODA

È un parassita che appartiene alla razza dei cestoda. Spesso le persone se lo ritrovano in corpo senza nessuna conseguenza, anche se a volte ha provocato gravi malattie.

4 - ASCARIS LUMBRICOIDES

Questo parassita vive nel corpo del 15% delle persone, è lungo tra i 20 e i 30 cm. Se si muove troppo dell'intestino può causare forti dolori e provocare persino la morte!

5 - CHIOCCIOLE DI ACQUA DOLCE

Questo animale non è pericoloso per sé, ma per i parassiti che porta al suo interno e che è capace di trasmettere. Ad esempio la schistosomiasi può provocare febbri, violente diarree e spasmi. Circa 10.000 persone all'anno ne muoiono.

6 - MOSCA TSE-TSE

Le mosche danno molto fastidio e sono innocue, ma questa no! Infatti questa mosca provoca la malattia del sonno che può essere anche parzialmente mortale.

7 - CIMICE EMATOFAGA (O CIMICE DEI LETTI)

Le cimici di per sé sono fastidiose, ma questa oltre a succhiare il sangue può in determinate circostanze anche smettere di far funzionare il cuore.

8 - CANE

Eh sì, anche il cane è pericoloso; infatti non è proprio lui ad essere pericoloso, ma per alcune malattie che può trasmettere tra cui la rabbia. Per la rabbia muoiono circa 25.000 persone nel mondo. Ma possiamo sempre vaccinare i nostri amici a quattro zampe.

9 - COBRA INDIANO

Il cobra indiano o cobra dagli occhiali è velenosissimo, infatti le sue tossine possono bloccare il sistema nervoso di chi viene morso. Muoiono nel mondo 50.000 persone all'anno.

10 - ZANZARA

Sì, anche la zanzara è molto pericolosa. Ma non è lei che è pericolosa ma la malattia che alcune zanzare, non tutte, possono trasmettere ovvero la malaria.

Nelle zone del nostro pianeta dove non esiste ancora la possibilità di vaccinarsi, muoiono più di 750.000 persone all'anno. Per questo motivo quando si intraprendono viaggi in alcuni paesi è bene informarsi e fare una prevenzione.

Valerio - Redazione Primaria



Cestoda



GATTI E MISTERI

Sicuramente ti sarai chiesto, almeno una volta, perché il tuo amico felino fa alcune cose, tipo dormire con te o fare le fusa. Oggi scoprirai il motivo.

1. Perché il tuo gatto dorme con te?

- Uno dei motivi è probabilmente perché pensa sia suo il letto, e non tuo. Il lato positivo è che si fida di te a tal punto da farti usare il “suo” spazio
- Il tuo gatto dorme con te perché i tuoi suoni e rumori sono rassicuranti per lui, così come per te è un beneficio stare con lui, infatti le vibrazioni di questi animali ci rilassano e fanno bene all’anima.
- La comodità prima di tutto. Avrai notato che il tuo gatto cerca sempre il posto migliore e il tuo materasso sarà sicuramente in cima alla lista. Il materasso è già molto comodo e coperte e lenzuola lo rendono ancora più confortevole e attraente.
- Perché cerca sicurezza e riparo. Anche se non sembra, il tuo gatto ha paura di chiudere gli occhi perché potrebbe ritrovarsi sorpreso da un predatore. Se dormite in due è più probabile che uno di voi si svegli.
- Ha un forte istinto protettivo. Il tuo gatto dorme con te per la sua sicurezza ma anche per la tua. Ti vuole proteggere.



2. Perché sbatte i denti?

Avrai notato che il gatto batte i denti, magari guardando un uccellino dalla finestra. Diversi studi hanno approfondito questo curioso comportamento proprio perché è una cosa comune a molti gatti.

Il gatto sbatte i denti come riflesso del suo istinto predatorio: avvistata una preda risveglierà la sua attitudine alla caccia. Come? Simulando con i denti ciò che realmente compie in natura. Questo però può essere dovuto anche a frustrazione, si perché il gatto è consapevole di non poter prendere la preda.



3. Perché fa le fusa?

I gatti possono fare le fusa ,ad esempio, nel tentativo di rilassarsi, ma potrebbe essere dovuto anche a nervosismo, dolori o fastidi.

Sappi che i gatti fanno quello che vogliono quando vogliono, perciò cerca sempre di assecondarli.

Se sbattono i denti prendi un giochino e falli giocare; se fanno le fusa vorranno probabilmente coccole e attenzioni: dagliele; se dormono nel tuo letto, lasciali dormire.

Ricordati di non toccarlo sulla pancia, sulle zampe e non accarezzarlo su tutta la schiena.



Giulia Cresci - Redazione Primaria

Il viaggio con i nostri piccoli redattori di EdicolaMozart continua.

Ogni anno nuovi volti, nuovi interessi, nuove sfide per superare la paura di sbagliare, di non proporre o scrivere 'la cosa giusta'... Ma basta che le vostre dita comincino a digitare sulla tastiera del Pc la forma grafica di un'idea che il vostro corpo si rilassa, i vostri occhi- seppur concentrati- si allargano in un fremito che solo 'il voler dire qualcosa' può generare.

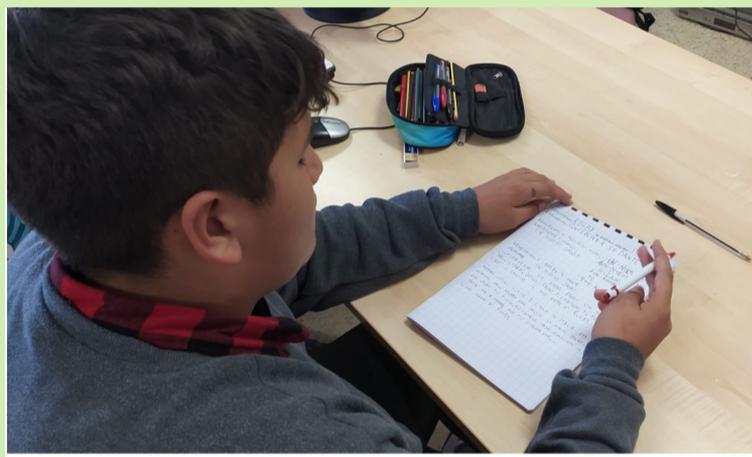
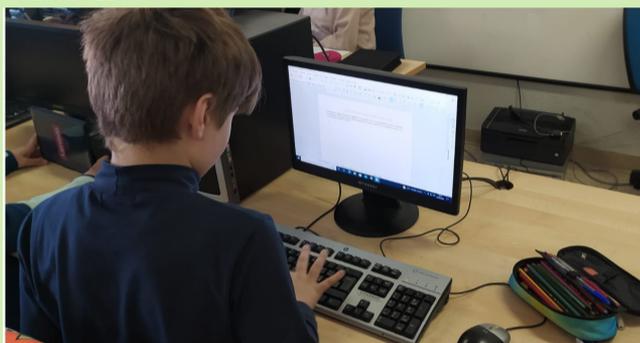
Se portiamo ancora avanti questo progetto del giornale d'Istituto è perché non solo vogliamo dare voce alle tante esperienze didattiche e formative che fioriscono dentro e fuori le aule della nostra scuola, ma anche perché ogni anno ci ritroviamo ad assistere a piccoli miracoli di relazioni, espressione di sé, autostima e passione per la scrittura che coinvolgono, in modo diverso, tutti voi che dedicate tempo ed energia a questa attività sicuramente entusiasmante, ma anche tanto impegnativa. L'obiettivo di EdicolaMozart non è solo quello di esercitare le vostre abilità di scrittura, ma soprattutto di vedere nella scrittura un mezzo per raccontare voi stessi e la realtà circostante, avvolgendo le parole nelle sfumature di fragilità, potenzialità e personalità che appartengono a ognuno di voi; accompagnando le vostre piccole penne a disegnare il mondo nel perimetro del vostro cuore.

In ogni articolo lascerete un guizzo di autenticità. E l'autenticità dei bambini e dei ragazzi rappresenta per noi adulti- insegnanti e non - la speranza di interpretare luci e ombre della nostra società, raccontandola senza filtri: magari con qualche virgola in meno, ma con uno sguardo incantato in più.

Per questo incanto e per il vostro prezioso contributo... GRAZIE, piccole redattrici e piccoli redattori di EdicolaMozart!

Buon viaggio nell'universo cangiante e stimolante della scrittura.

Annalisa Parente



Noi, piccoli giornalisti della Mozart

Essere in una redazione scolastica vuol dire fare nuove conoscenze, stimolare l'immaginazione, tirare fuori il lato creativo delle persone e soprattutto lavorare in compagnia dei nostri amici. Questa esperienza è da fare almeno una volta nella vita. Oggi siamo qui per raccontare cosa si prova a far parte della redazione della scuola Mozart. Da quando facciamo parte della redazione della scuola Mozart abbiamo conosciuto tantissima gente con cui abbiamo fatto amicizia. Abbiamo rivisto tante persone che non vedevamo da tempo. Da quando è nato il giornalino, trovandoci al-

la Mozart dalla prima elementare, ci siamo appassionati e quando ne abbiamo avuto la possibilità ci siamo iscritti. Ci stiamo divertendo molto a scrivere questi articoli, ma soprattutto a codividerli con i nostri amici.

Ana



Viva il carnevale!

In occasione del Martedì Grasso con i bimbi delle classi 1E e 1F del plesso Bedollo, abbiamo intrapreso un percorso incentrato sulle maschere tradizionali della Commedia dell'Arte. Ad ogni bambino è stata assegnata una maschera e con il prezioso aiuto dei genitori sono stati realizzati dei bellissimi costumi. Ogni bambino ha poi declamato una piccola poesia che metteva in evidenza il carattere del personaggio interpretato. Durante la preparazione del giorno più importante del Carnevale, insieme ai bambini abbiamo visto immagini dei Carnevali più noti d'Italia, e per concludere quello più coinvolgente, quello di Venezia. Il divertimento è stato assicurato e la tradizione rispettata. Viva le nostre maschere tradizionali!!

Le insegnanti della 1E e 1F



Uscita didattica presso le piazze di Roma ragazzi dell' Istituto A.W. Mozart

Tutti noi siamo andati nel centro di Roma almeno una volta no? E tutti noi ne siamo rimasti affascinati!

Le classi 2D e 2E della Scuola Secondaria Mozart hanno avuto la fortuna di visitare tutti insieme i luoghi più simbolici della città, da piazza Navona a Fontana di Trevi. Il viaggio inizia qui nel parcheggio della scuola dove il pullman ci ha aspettato e accolti. Dopo esserci seduti, le due classi iniziano a chiacchierare e, mentre percorrono via Cristoforo Colombo ci si intrattiene in ogni modo; chi gioca a "Uno" chi a Briscola, a Burraco; ma c'è anche chi ahimè messaggia, chi usa i social media... cose normali per dei preadolescenti che hanno un telefono in mano.

Il viaggio è stato e tranquillo tanto che in un' ora siamo arrivati al "Palazzaccio" sul Lungotevere della Farnesina Corte di Cassazione, di stile Barocco, molto raffinato nelle fatture, fatto rigorosamente in travertino e bronzo. Qui abbiamo incontrato e conosciuto la nostra guida, colei che nell'arco della mattinata ci avrebbe svelato i segreti della Roma Barocca! Prima tappa la famosa e imponente Fontana dei Fiumi a Piazza Navona rappresentante per ogni continente un fiume: il Gange in Asia, il Danubio per l' Europa, Rio della Plata nelle Americhe e il Nilo in Africa.

Il Nilo è così lungo che soltanto ultimamente si è scoperta la fonte, ma quando fu costruita la statua non era così, quindi Bernini lo rappresenta con il volto coperto come a voler indicare qualcosa che doveva ancora essere svelata. Continuando alla fine della piazza c' era un vicolo con un arco romano sottoterra che faceva parte di un circo per le bighe (gare per cavalli). Superando ciò si arriva in una grande piazza, nel quale è collocato il Pantheon, probabilmente la cosa più meravigliosa della giornata. Qui la guida attraverso una sorta di radiolina dalla quale spiegava tutto ciò che incontravamo ci esorta a fermarci . Davanti a noi compare un edificio gigante, con sedici colonne di marmi e graniti grigio-rossastri alti tredici metri che sorreggono immense, una sezione dell' edificio su cui c'è scritto il nome di chi lo ha costruito: Agrippa e Adriano. In realtà Agrippa lo costruì e Adriano lo restaurò a seguito di un'alluvione. Entrando dentro lo stupore di noi ragazzi è immenso, si nota subito il famoso oculo sul tetto e tante scritte, insieme a delle guardie giurate che lo proteggono. Il termine Pantheon significa tempio di tutti gli dei e dentro di esso sono sepolte alcune personalità importanti, tra cui: Vittorio Emanuele di Savoia, primo re di Italia e Umberto I di Savoia, secondo re d'Italia, sotto costui quasi nascosta la tomba della grande Regina Margherita un simbolo di lotta femminista oscurata dalla figura degli uomini del tempo. Spostata un po' più in là elegante e umile la tomba del grande Raffaello Sanzio. Il primo re d'Italia è qui perchè essendo primo re d' Italia doveva essere glorificato, tanto che si dice che la sua bara è fatta dai cannoni di bronzo rubati agli Asburgo nella battaglia di Novara (anche se persa), e non sepolta nella cripta dei Savoia, il secondo è qua in seguito al suo regicidio da parte di Gaetano Bresci, con una grande lapide di bronzo dorato. Sotto di lui, come detto sopra giace la povera regina Margherita in uno spazio minuscolo e insignificante, anche se lei era molto importante e intelligente, tanto da inventare la pizza margherita. Uscendo dal Pantheon abbiamo continuato fino a fontana di Trevi, fatto di marmo e travertino dall' ingegnere Salvi, in passato da questa fontana si prendeva l' acqua, ma oggi lo si fa solo dalla fonte degli innamorati, piccola fontanella alla sua sinistra. Abbiamo poi continuato la nostra passeggiata fino a Piazza di Spagna appreso che la scala è Francese e che accanto è nata la prima tearoom d'Italia Babingtons tearoom. Alla fine siamo arrivati a Piazza del Popolo e Villa Borghese dove il nostro "viaggio" è finito e dove eravamo stanchissimi ma, con gli occhi colmi di bellezza.

Nicolas (redazione secondaria)



ATELIER CREATIVI: APPRENDERE CON PIACERE E VELOCITÀ

Da molti anni il nostro istituto è sensibile a tutte le forme e le manifestazioni di arte. Quando questo orientamento incontra l'inclinazione di insegnanti che amano creare e trasmettere le loro passioni ai piccoli alunni, nascono gli atelier creativi, come quelli presenti nel progetto educativo della Scuola dell'Infanzia.

La valorizzazione della creatività in tutte le sue forme ed espressioni permette di stimolare le capacità cognitive e motorie dei più piccoli sin dalla tenera età ed è per questo che rappresenta uno dei capisaldi della nostra progettazione didattica.

Presso il plesso di via Salerno, le insegnanti realizzano spesso atelier creativi, basandosi sul presupposto che ognuno è portatore di potenzialità creative che probabilmente non conosce, ma che può esprimere con originalità, grazie all'unicità di cui ognuno di noi è portatore. Questo permette di affrontare con intelligenza e creatività i problemi che si presentano, diventando allo stesso tempo, una tappa e uno strumento del percorso di crescita e delle esperienze future.

Gli atelier forniscono ai bambini degli input sensoriali in grado di stimolare immaginazione, creatività e curiosità; aumentare la fiducia e l'autostima grazie alla possibilità di decidere i materiali da utilizzare rappresenta la prima opportunità per i bambini di imparare a essere più responsabili e inoltre aumenta autostima e fiducia in sé stessi.

L'organizzazione dei laboratori creativi è curata in tutto e nulla è lasciato al caso.

Per realizzare un laboratorio creativo è necessario in primo luogo allestire lo spazio in cui gli "artisti" sono i bambini e gli adulti sono presenti per valorizzarli nella realizzazione della loro creatività. L'atelier si colloca all'interno del tempo della scuola che coincide con quello delle attività, con lo scopo di approfondire le potenzialità espressive e comunicative di ogni bambino attraverso l'interazione dei loro "cento linguaggi" e promuovendo così un apprendimento globale.

L'ambiente viene predisposto con uno spazio adeguato ad accogliere i bambini che troveranno già il materiale e i colori scelti tra tante possibilità messe a disposizione.

I materiali sono sempre vari e originali, al fine di stimolare la creatività e la fantasia: casse piene di stoffe, mosaici, colori, tempere, cartoncini di ogni peso colore e dimensione, lana, sabbia colorata e chi più ne ha più ne metta.

L'insegnante è un osservatore esterno che documenta e interviene solo per rinforzare o se il bambino è in difficoltà e ispirandosi agli insegnamenti di

Maria Montessori, permette ai bambini anche di sbagliare.

Tra i momenti tipici dell'esperienza c'è l'osservazione dei bambini intenti nella ricerca di materiali originali e nei loro usi: chi sceglie il tessuto per fare delle casette, chi un pezzo di moquette per il tetto, chi le piccole mattonelle per le finestre, chi il caffè per ricoprire la collina o le spugne per fare il cielo e la lana per fare i fiori... ecc.

I benefici apportati da questo tipo di attività sono indiscussi e molteplici: attraverso le attività di tagliare e incollare, pitturare e disegnare si migliorano la coordinazione motoria e le abilità visuo-spaziali; gli input sensoriali stimolano immaginazione e curiosità; decidere i materiali da utilizzare rappresenta la prima opportunità per i bambini di imparare a essere più responsabili e di conseguenza aumenta la fiducia e l'autostima; legami e socializzazione vengono favorite anche tra bambini che non si conoscono bene, i laboratori creativi, infatti, incoraggiano il comportamento cooperativo dei bambini, dando loro l'opportunità di mettere in pratica abilità sociali cruciali come la condivisione, il lavoro a turno e la collaborazione; attraverso le tecniche pittoriche il bambino esprime i propri sentimenti e le proprie emozioni, comunicandole al mondo esterno attraverso un'esperienza concreta e traducendo il sé in qualcosa di tangibile e definito.

Oltre al consolidamento delle tecniche artistiche esercitate in aula e la sperimentazione di altre meno usuali a scuola, incontra molto interesse nei nostri alunni il decoro di arredi e la pittura murale che rendono la nostra scuola molto colorata e, soprattutto, fanno crescere nei ragazzi la cura per ciò che è di tutti.

Tra gli ultimi lavori realizzati i murales del plesso di via Salerno ispirati alle opere di Karla Gerard, le mega-pitture sulle quattro stagioni, con sottofondo musicale di Vivaldi e quelle ispirate alle opere di Herve Tullet.

Maestra Tina Calbi, insegnante sezione A, Scuola dell'Infanzia





Qual è la qualità del cibo che mangiamo?

Durante il Primo Quadrimestre dell'anno scolastico 2022/2023 abbiamo iniziato nell'ambito dell'Educazione Civica un progetto interessantissimo con la Professoressa Giannotti Giuseppina. Al centro del mirino l'alimentazione. Cosa mangiamo? Da dove arriva il cibo che consumiamo? E dove va a finire il cibo che buttiamo? Una serie di interrogativi che hanno trovato risposta grazie a questo progetto. Il tutto è iniziato con la visione del documentario "Mangiare fino all'estinzione", questo potente film documentario ci ha trasportati in un viaggio attorno al globo terrestre, dalle foreste dell'Amazzonia in fiamme al deserto della Mongolia, dalle distese polverose degli Stati Uniti ai Fiordi Norvegesi, attraverso le parole di esperti e scienziati e trasmette un messaggio molto semplice ma efficace, rivelando dure verità e affrontando, sul grande schermo, il problema più urgente della nostra generazione: il collasso ecologico. Indagando in classe grazie a letture specifiche e documentari abbiamo scoperto che, il cibo che mangiamo a volte, non è proprio buono come sembra, in realtà stiamo mangiando cibo non salutare, ma anzi pieno di sostanze dannose per il corpo e la salute. In classe abbiamo IMPARATO come:

- Gli animali allevati in allevamenti intensivi sono trattati terribilmente e ingiustamente, negli allevamenti intensivi vengono usate enormi quantità di farmaci perché gli animali sono allevati in condizioni così estreme che la loro sopravvivenza nei capannoni sovraffollati e malsani è spesso garantita solo dagli antibiotici. (report EMA)

- I Salmoni che provengono da allevamenti intensivi hanno condizioni di vita insostenibili per pesci abituati ad avere spazio e che si trovano invece compressi, quasi senza possibilità di nuotare, sviluppando malattie di ogni genere.

- Spesso nei nostri supermercati si trovano prodotti che provengono da molto lontano, negli ingredienti compare la Dicitura E11 quel codice indica un eccesso di conservanti.

- Lo spreco alimentare domestico, è pari 674,2 grammi pro capite, costa annualmente agli italiani 9,2 miliardi, una stima basata sui parametri dell'agosto 2022.

- Lo spreco alimentare può essere contrastato mettendo in atto una serie di comportamenti che, anche noi ragazzi possiamo tranquillamente adottare:

- Andare a fare la spesa con la lista già compilata a casa.
- Disporre nel frigo e in dispensa per primi i prodotti che hanno data di scadenza imminente.
- Distinguere la data di scadenza tra "preferibilmente" ed "entro"
- Svuotare il frigo prima di partire per una vacanza
- Quando si va a mangiare fuori ordinare per gradi. Cioè aspettare di vedere se si è sazi prima di ordinare le altre portate.

•Se avanza del cibo al ristorante chiedere di portarlo via.

•Favorire prodotti a km zero.

Ma quindi cosa dobbiamo mangiare?

Solo frutta e verdura?

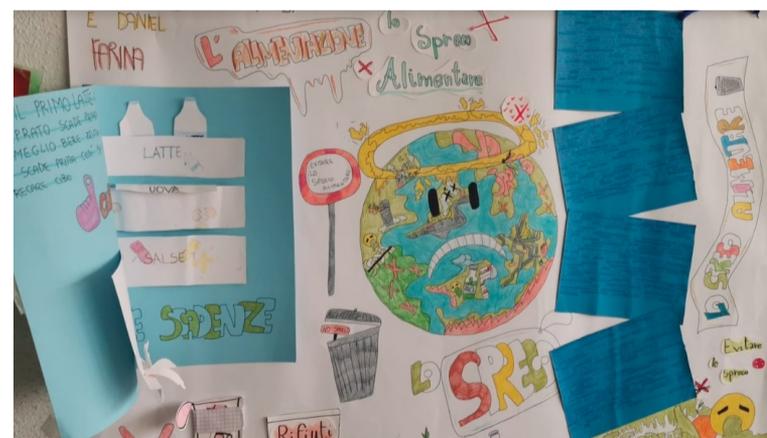
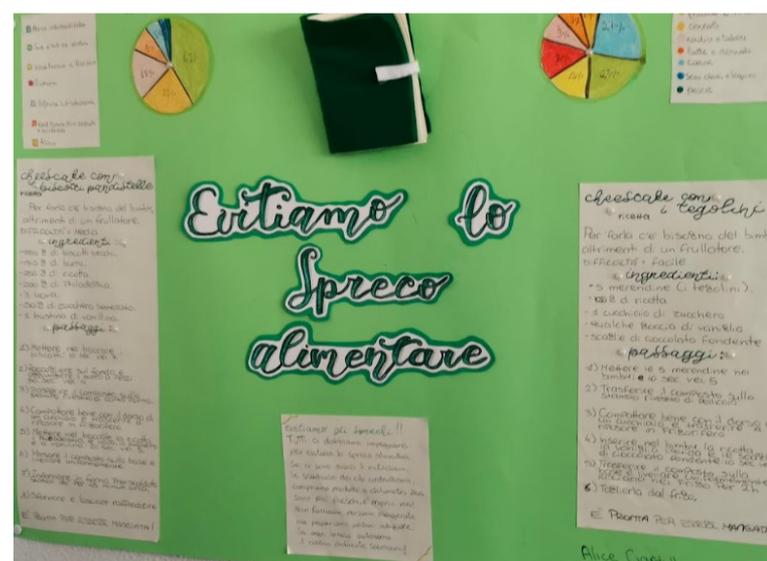
Ovvio che no!!!

Bisogna solo stare attenti ad alcune cose e scegliere i prodotti migliori. Quando facciamo la spesa occhio a:

- 1) Provenienza dal prodotto e stabilimento di lavorazione
- 2) Aromi o ingredienti chimici (preferibili alimenti naturali)
- 3) Contiene dei coloranti o conservanti (indicati da E100 a E200)
- 4) Quando il primo ingrediente è lo zucchero o il glucosio scartarlo subito

MA SOPRATTUTTO NON PENSARE DI RISPARMIARE SUL CIBO, VISTO CHE E' FONDAMENTALE.

NICOLAS (Redazione secondaria)





CHIMICA ...IN TRE DIMENSIONI!

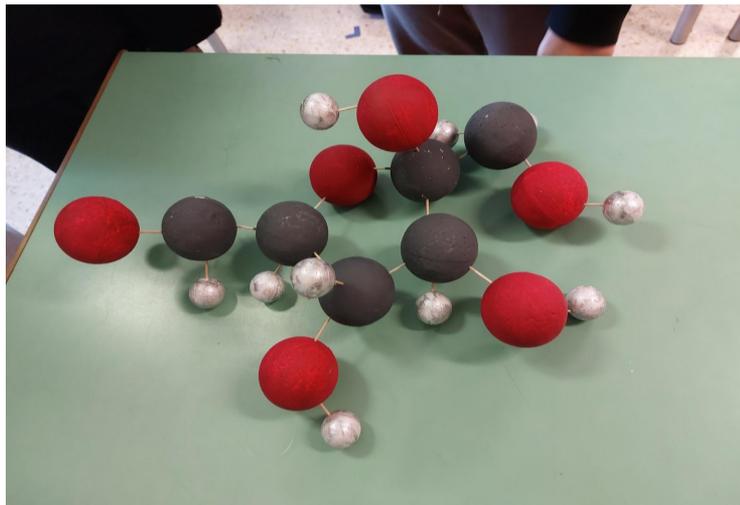
La seconda H (secondaria) presenta un lavoro di gruppo, alcune molecole incontrate quest'anno in scienze, ambito chimica, nei composti del carbonio. Mediante rappresentazione delle molecole con la struttura sfera-bastoncino, ciascuna sfera è un atomo. In nero gli atomi di carbonio, in rosso gli atomi di ossigeno, in bianco gli idrogeni.

GLUCOSIO

Il glucosio è un monosaccaride la cui formula bruta è $C_6H_{12}O_6$. Molti zuccheri complessi che assumiamo nella nostra alimentazione vengono ridotti in glucosio e in altri glucidi semplici. È solubile in acqua e nell'acido acetico. È classificato nei carboidrati e, per la caratteristica specificata precedentemente, è uno zucchero riducente. Grazie al glucosio è inoltre possibile sintetizzare tutti i carboidrati necessari alla sopravvivenza dell'organismo. Nel nostro organismo è presente nel sangue, nei tessuti e quando è in eccesso viene conservato nei tessuti sotto forma di glicogeno. Inoltre il glucosio, legato al fruttosio (un altro zucchero) forma il saccarosio, il comune zucchero di uso domestico.

Matteo D.G., Gaia, Sushmi, Manuele

In figura: la molecola rappresentata dalla struttura sfera-bastoncini, dove un idrogeno (pallina bianca) si trova dietro un carbonio (nero); in rosso gli atomi di ossigeno.

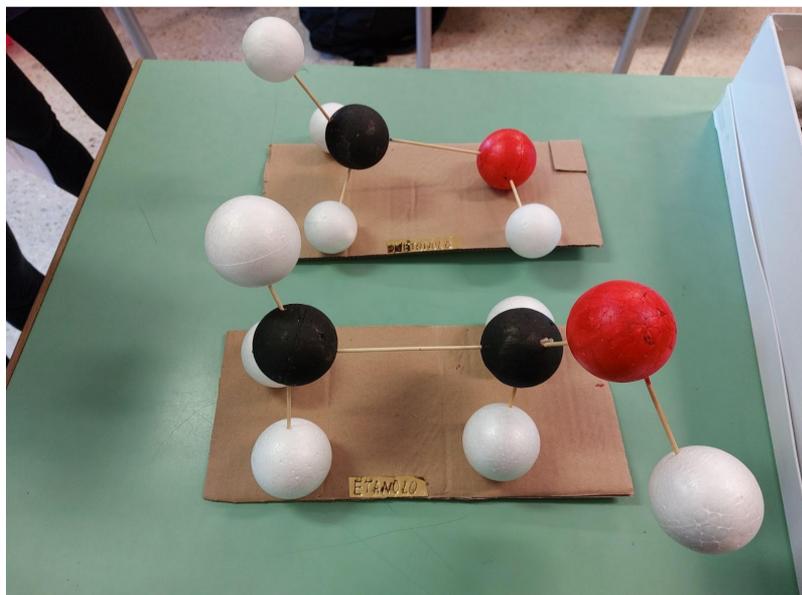


Gli alcoli - Etanolo e metanolo.

Gli alcoli sono composti organici costituiti da atomi di carbonio, idrogeno e ossigeno; sono caratterizzati dal gruppo -OH chiamato ossidrilico. Gli alcoli sono solubili in acqua grazie all'ossidrilico. L'alcol metilico di formula CH_3OH è molto velenoso se ingerito può provocare gravi danni alla vista sino a portare la cecità, mentre una dose di 50 ml può risultare mortale. L'alcol etilico CH_3CH_2OH è contenuto nel vino e in tutte le bevande alcoliche; inoltre l'alcol etilico si usa anche per fare pulizie e come disinfettante. Il vino si forma grazie all'azione di alcuni lieviti che trasformano lo zucchero dell'uva (glucosio) in alcol etilico e anidride carbonica; questo processo si chiama fermentazione alcolica.

In figura, davanti l'etanolo, dietro l'alcol metilico.

Sara, Marina, Samanala



Fruttosio

Il fruttosio è il più dolce tra tutti i tipi di zuccheri e il suo nome deriva da frutta+glucosio; è un monosaccaride, ovvero è uno zucchero semplice.

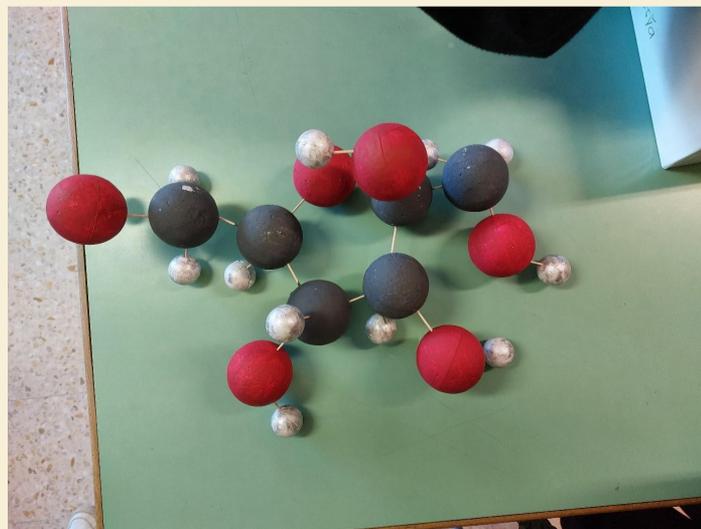
Assieme al glucosio è importante per la nutrizione umana ed animale; spesso viene usato come dolcificante nell'industria alimentare dei dolci e panificati.

Il fruttosio in natura si presenta solido, oppure in soluzione acquosa, nella maggior parte dei frutti zuccherini e dei loro relativi succhi, nel miele e, in percentuale più bassa, in diversi vegetali tra cui la bieta da zucchero e la canna da zucchero, dai quali si ricava il saccarosio.

Si ottiene, principalmente, convertendo il glucosio presente nell'amido di mais mediante un processo enzimatico (isomerizzazione) che dà luogo ad un denso sciroppo.

Rispetto al saccarosio ha un maggiore potere dolcificante, un apporto calorico leggermente inferiore e un indice glicemico più basso.

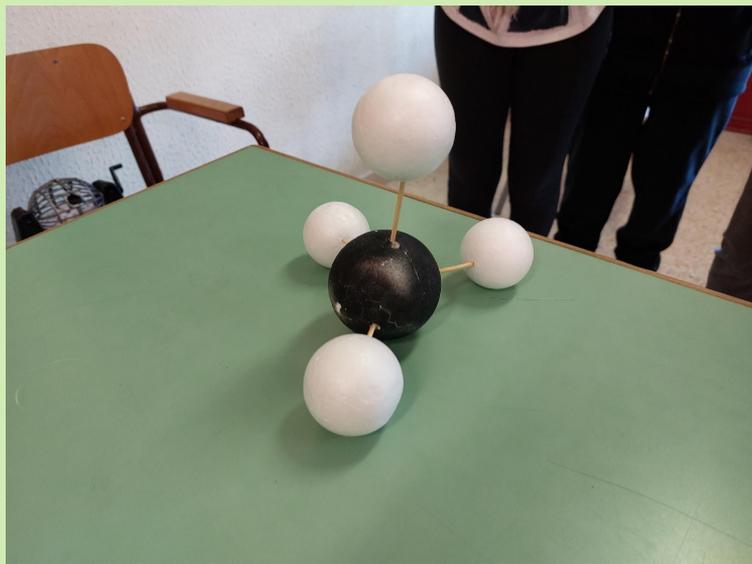
Nathalia, Emma, Raul, Valentina B.



IL METANO

Il metano è un idrocarburo, ha formula CH_4 , ed è costituito solo da carbonio e da idrogeno. Esso è insolubile in acqua, mentre si scioglie nei solventi organici. Il metano è un combustibile fossile che può essere trovato in enormi giacimenti, da solo o insieme al petrolio; viene usato come combustibile in ambito domestico. Nei primi anni del dopoguerra il metano estratto dalla pianura padana è servito all'Italia come fonte di energia illimitata. Il metano che brucia emette meno CO_2 rispetto al carbone e al petrolio.

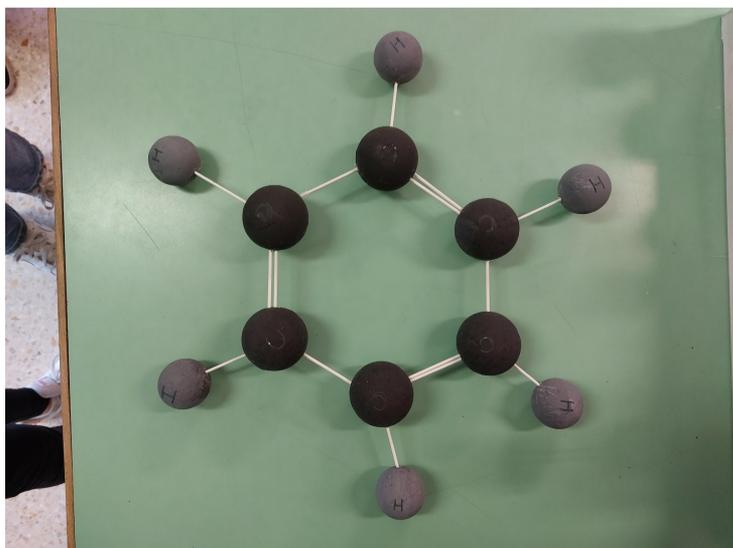
Elettra, Sofia, Mattia, Gabriel



BENZENE

Il benzene è un idrocarburo aromatico monociclico avente formula C_6H_6 . È un liquido incolore con temperatura di ebollizione $80,1^\circ\text{C}$, in condizioni standard ha una densità di $0,8765\text{g}/\text{cm}^3$ (quindi è più leggero dell'acqua). Il benzene possiede notevoli proprietà solventi: è miscibile con molti solventi organici, mentre è poco solubile in acqua. È altamente infiammabile e a temperatura ambiente evapora facilmente nell'aria (volatile); il benzene ha un caratteristico odore dolciastro ed aromatico: da questa caratteristica deriva il nome della classe dei composti chimici "aromatici" di cui è il capostipite. È un costituente naturale del petrolio ma può essere sintetizzato anche a partire da altri composti chimici presenti nel petrolio stesso. Si tratta di un composto organico diffusamente presente, la cui principale sorgente nell'aria è costituita dalla benzina per autoveicoli. La sua concentrazione nella benzina è variabile fino a qualche punto percentuale. In Italia, dal 1 luglio 1998, la concentrazione del benzene nei carburanti non può superare il valore dell'1%. Il benzene può essere emesso dal fumo di sigaretta e da vari prodotti eventualmente contaminanti ad esempio colle, adesivi, solventi, vernici. È una sostanza tossica e la prolungata permanenza in ambienti contenenti vapori di benzene procura nausea, senso di stanchezza; alte concentrazioni di benzene possono portare a danni al sistema nervoso o addirittura alla morte.

Lorenzo, Riccardo, Giulia, Valentina M.

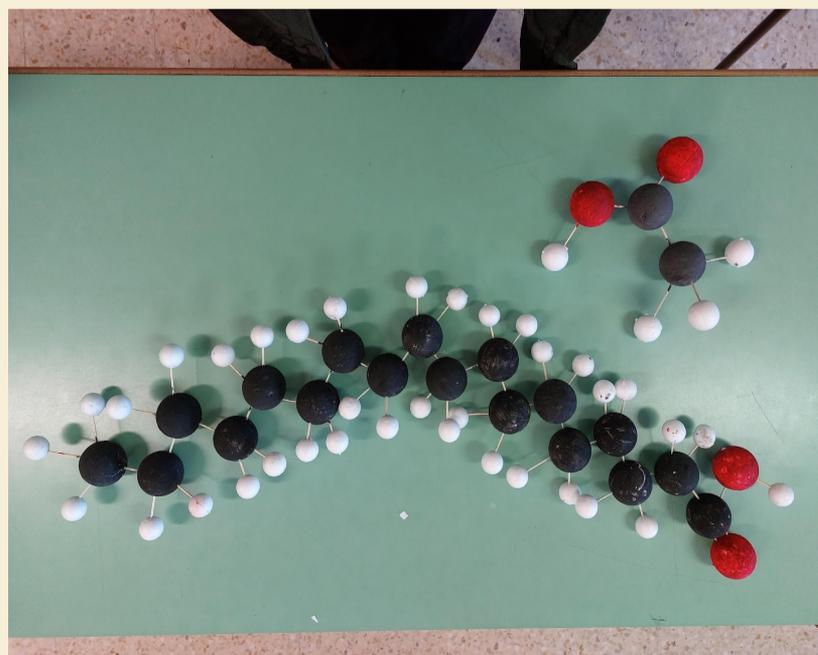


ACIDO STEARICO

L'acido stearico è un acido carbossilico a 18 atomi di carbonio e appartiene agli acidi grassi saturi; la sua formula è $\text{C}_{18}\text{H}_{36}\text{O}_2$. A temperatura ambiente (25°C) si presenta come un solido in scaglie bianche più o meno grandi e ha un odore rancido. L'acido stearico si può trovare in alimenti con molti grassi animali e vegetali: nelle carni sia bianche che rosse, nel lardo e nello strutto nell'uovo; in pesci e molluschi i quantitativi sono visibilmente più ridotti; in alimenti vegetali come il burro di cacao, il burro di karitè, il burro d'arachide e margarina, soprattutto nell'olio di cocco e olio di girasole. Pochi quantitativi sono rintracciabili in frutta, cereali e legumi. Viene ampiamente utilizzato in molte preparazioni farmaceutiche, nella produzione di sapone, cosmetici, colori, ammorbidente, gomme da masticare, supposte, candele e pastelli ad olio.

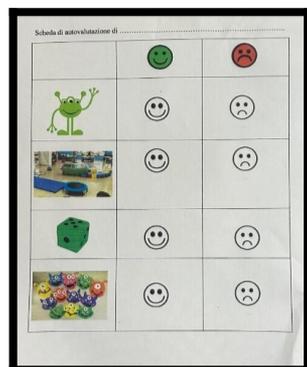
Angelica, Lavinia, Matteo e Angelo

In figura la molecola rappresentata come le precedenti; da notare che questa è stata montata in classe perché intera, stesa, occupa gran parte della cattedra!



“Boz, un alieno per amico”

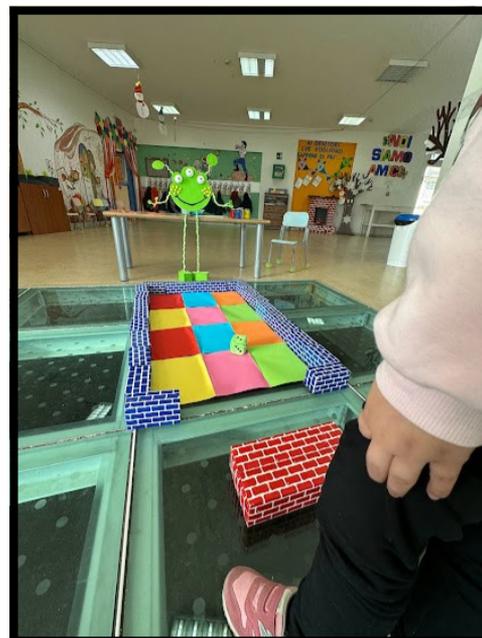
Un'avventura alla scoperta della diversità come risorsa, al piacere di riuscire a fare da sé e con gli altri per perseguire un fine comune.



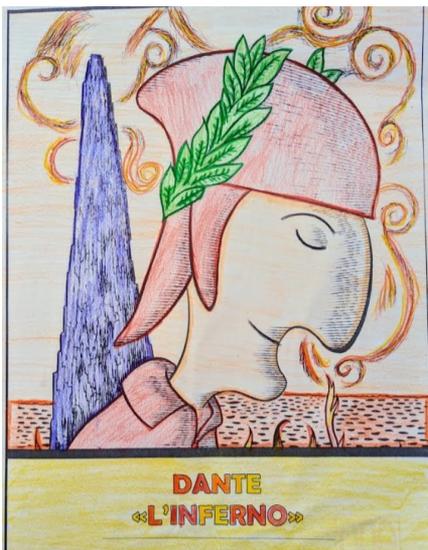
Unità di apprendimento pensata per i bambini della scuola dell'infanzia che mira al miglioramento di alcune abilità di autonomia e comunicazione sociale in cui la prosocialità è l'obiettivo trasversale al centro dell'intervento pedagogico.

Boz è un alieno che proviene da un pianeta lontano e giunge in classe dai bambini con un importante messaggio per loro racchiuso in una lettera in Comunicazione Aumentativa e Alternativa che viene decifrata dai bambini: Boz è caduto sulla terra con la sua astronave, è triste perché vorrebbe tornare sul suo pianeta verde dai suoi amici che gli mancano tanto, ma non conosce la giusta strada da percorrere e chiede loro aiuto. I bambini riflettono e argomentano su quanto Boz sia triste o felice proprio come loro, e su quanto il suo corpo sia diverso dal loro. Un percorso psicomotorio permette ai bambini di trovare la strada che condurrà Boz sul suo pianeta verde. La realizzazione della mappa del percorso effettuato consentirà a Boz di avere tutte le indicazioni del giusto percorso da affrontare per il suo viaggio di rientro. Prima di partire, il simpatico alieno regala ai piccoli terrestri un dado magico che permette loro di realizzare le maschere degli amici di Boz, un'attività in cui ciascun personaggio prende forma via via che si sviluppa il gioco.

Maestra Anna Carulli, sezione A, scuola dell'infanzia.



VIVA DANTE!



Nel mese di Settembre è stato ideato e iniziato un progetto incentrato sulla figura di Dante Alighieri per gli alunni della classe 5^a B. È nato per introdurre e far conoscere, in maniera stimolante ma al contempo istruttiva, questo personaggio di importanza fondamentale della letteratura italiana che ha influenzato il mondo intero. Insieme agli alunni sono stati prodotti dei lavori scritti, delle illustrazioni e un Lapbook che racchiude e riassume, in un insieme di composizioni, disegni e lavoretti suggestivi, tutte le informazioni fondamentali sullo scrittore fiorentino: la sua vita, le sue opere, la lingua e il lessico che utilizzava, la figura importante di Beatrice (che lo influenzerà per tutta la vita), la Divina Commedia e le sue tre parti (cantiche): Inferno, Purgatorio e Paradiso, una selezione delle sue frasi e citazioni più celebri e per concludere il rapporto tra Dante e l'arte.

Il tutto è stato concepito e adattato affinché ogni tema trattato fosse di facile accesso e comprensione per gli alunni e l'integrazione dei disegni e dei lavoretti hanno avuto sia lo scopo di, in un certo senso, portare in vita quello che gli veniva raccontato e insegnato - in modo tale da stimolare la loro immaginazione e farli immergere più facilmente nei mondi creati dal genio dantesco - che, allo stesso tempo, farli apprendere in modi che fossero anche gradevoli e piacevoli.

Gli alunni sono stati positivamente colpiti e interessati da quello che gli è stato proposto riguardo questo personaggio illustre e dai luoghi, personaggi e tematiche che ha creato e che sono stati trasmessi loro in un modo che fosse istruttivo, semplice, diretto ma anche interattivo e coinvolgente, e che contenesse una componente di collaborazione collettiva nella produzione del Lapbook, che ha portato a svolgere varie attività di scrittura, ritaglio, disegno e colorazione che hanno coinvolto e intrattenuto gli alunni facendoli anche allo stesso tempo divertire.

INDICE:

- DANTE ALIGHIERI
- LA VITA
- LE OPERE
- IL LESSICO
- COME SCRIVEVA DANTE?
- BEATRICE
- LA DIVINA COMMEDIA
- L'INFERNO
- IL PURGATORIO
- IL PARADISO
- FRASI FAMOSE
- DANTE NELL'ARTE

La Divina Commedia

È una storia straordinaria, di molti secoli fa. Famosa in tutto il mondo. In origine l'opera aveva unicamente il titolo di Comedia. L'aggettivo divina fu utilizzato per la prima volta da Boccaccio, un altro grande poeta, per sottolineare il carattere religioso e lo stile. Il protagonista è Dante Alighieri un poeta vissuto nel Medioevo che decide di raccontare un viaggio affascinante e dedicarlo alla donna amata: Beatrice. È una lunga storia d'amore scritta in versi e in lingua volgare: la lingua parlata dalla gente, diversa da una "regione all'altra" e Dante la trasforma in una lingua originale e nuova.

La trama
Il poeta immagina un giorno di non riuscire a ritrovare la strada e di smarrirsi in un bosco cupo. Come Indiana Jones dovrà affrontare tanti pericoli. Incontrerà creature spaventose e parlerà con le anime dei morti. Si proprio così. Il viaggio di Dante si sviluppa in tre luoghi: Inferno, Purgatorio e Paradiso. Nei primi due sarà accompagnato da Virgilio (poeta latino amato da Dante: lui è quello che dovrà farlo "ragionare"), mentre nell'ultimo la sua guida sarà Beatrice (donna amata che rappresenta la fede).

Hai mai sentito parlare dell'Inferno? È il primo regno, un posto terribile, dove ci sono le anime dei dannati: coloro che hanno commesso gravi peccati e non si sono mai pentiti. Non c'è alcuna speranza di uscita per loro. Qui ritroverai cerchi di fuoco, vapori neri, esseri mostruosi. Dante, come un investigatore, interrogherà le anime dei defunti. Hai paura? Anche Dante, in alcuni momenti, ne ha tanta e vorrebbe scappare a gambe levate, o tirarsi un pizzicotto per svegliarsi da quell'incubo.

L'Inferno scoraggia Dante con quella sua luce rossa, ma superarlo diventa un'impresa, una sfida proprio come quando deve scalare la montagna del Purgatorio. È faticosissimo ma Dante ci riesce. E qui chi incontra? Tutte le anime che hanno commesso peccati meno gravi e che si sono poi pentite. Loro sperano di raggiungere il Paradiso. Poverini devono pensare sempre ai loro peccati, ai loro errori e cercare di diventare puri. C'è una bellissima luce delicata intorno a loro. Finalmente Dante arriva al terzo regno: il Paradiso. È il regno della fede dove incontra le anime buone e beate.

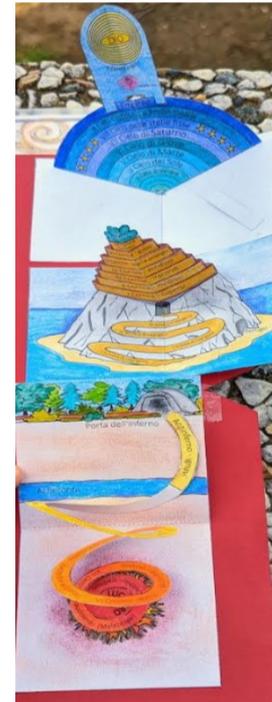
Qui vi sono tanti cieli differenti e c'è una luce immensa, bianca e dorata, un grande splendore. Dante è costretto a chiudere gli occhi per non essere folgorato. Alla fine del viaggio Dante incontrerà... Sai chi? Dio! Non è come lo immagini tu, un uomo vecchio e barbuto, ma è un puntino splendente in cui si vede tutto ciò che esiste. Ci pensi? Ti piacerebbe fare un viaggio da vivo nel regno dei morti?

Perché leggere questo libro
È una delle opere più belle. Non è facile leggerla perché è complessa. Leggendola ritroverai la musicalità della poesia, il fascino del viaggio, il mistero delle pene e dei personaggi, la bellezza degli animi, uomini di ogni età. E ancora l'incanto dei paesaggi, le albe e i tramonti. Lo stupore dei luoghi: laghi di ghiaccio, fiumi di fuoco. Personaggi arrabbiati, uomini e donne innamorati, esseri imperfetti e uomini straordinari. Un gioco tra l'amore e l'odio, tra la pace e la guerra, tra la speranza e la disperazione. Ci sono tutti i sentimenti degli uomini: invidia, amicizia, la spensieratezza, la giustizia, la guerra, l'amore, l'allegria. È un'opera rivoluzionaria e moderna nella quale ognuno di noi leggendola può ritrovarsi.

(testo di Maria Ruggi)

La divina Commedia in numeri:

- 14000 versi
- 11 sillabe per ogni verso
- 100 canti (99 + un prologo)
- 3 cantiche: Inferno, Purgatorio e Paradiso
- 35 anni: età in cui Dante inizia a scrivere la Divina Commedia



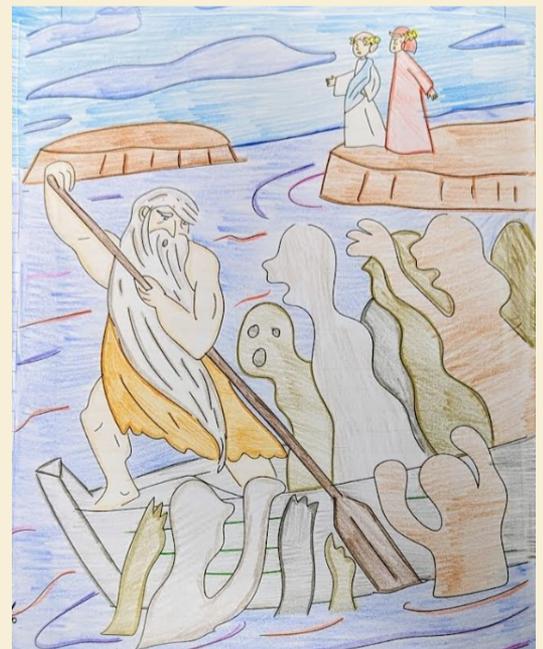
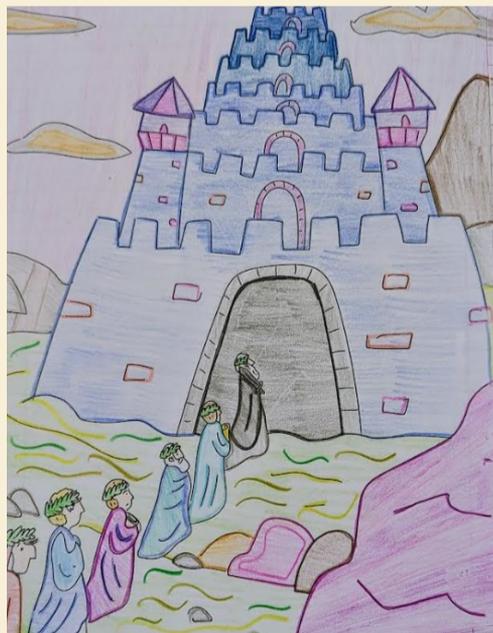
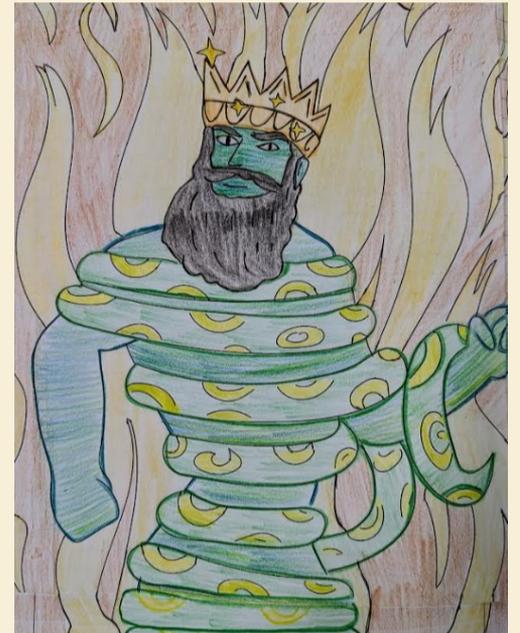
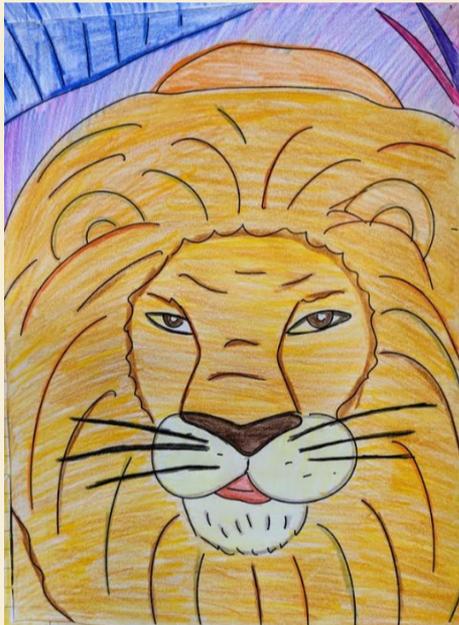
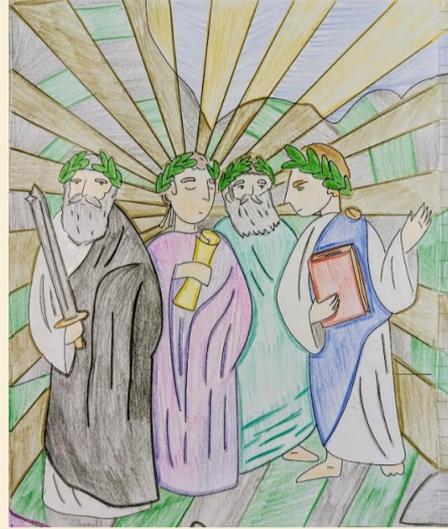
Dante Alighieri

La vita
Dante Alighieri è nato a Firenze tra il 14 maggio e il 13 giugno 1265, dal padre Alighiero II di Bellinzone, proprietario terriero, e dalla madre, Bella di Durante degli Abati che morirà durante la sua infanzia. Dante riceve il nome di Durante, proprio come il nonno materno. Trascorre a Firenze la sua giovinezza, dove incontra Beatrice, a soli nove anni, ovvero Bice di Folco Portinari, la donna da lui tanto amata. Sposa Gemma di Manetto Donati da cui avrà tre figli: Pietro, Jacopo e Antonia, che in seguito diverrà suora con il nome di Beatrice. Dopo la morte del padre avrà l'incarico di capofamiglia, ma nonostante i suoi impegni riuscirà a dedicarsi agli studi. Incontrerà Beatrice, alcuni anni dopo e sarà lei la fonte di ispirazione per le sue opere. Alla sua morte segue un periodo molto difficile per Dante, di allontanamento dalla fede, questa crisi verrà superata con la scrittura di diverse opere e l'amore per gli studi filosofici. Dante è appassionato di politica e vive i conflitti che attraversano Firenze e si schiera dalla parte dei guelfi bianchi. Viene esiliato. Viaggia da corte a corte per cercare ospitalità: Arezzo, Forlì, Verona e Padova. Nel 1307 comincia a comporre la sua opera più celebre: la Divina Commedia. Gli verrà poi offerta la possibilità di ritornare a Firenze, solo se ammetterà le sue colpe e se pagherà una somma di denaro, ma Dante rifiuterà perché è innocente e non ha nulla di cui scusarsi. Raggiunge Ravenna dove termina la Commedia e qui in molti lo acclamano. Durante un viaggio per Venezia si ammala, probabilmente di malaria, e muore tra il 13 e il 14 settembre 1321. Sarà sepolto a Ravenna.

L'INFERNO DI DANTE

A SELVA OSCURA COLLE DELLA GRAZIA

GERUSALEMME
PORTA DELL'INFERNO
CARONTE
IL CASTELLO E GLI "SPIRITI MAGNI" NEL LIMBO
MINOSSE
PAOLO E FRANCESCA, I LUSURIOSI
CERBERO E I GOLOSI
PLUTO CON GLI AVARI E I PRODIGHI
IL NOCCIERO FLEGIAS
LE MURA DI DITE
LE FURIE
IL MESSO CELESTE
GLI ERETICI: FARINATA DEGLI UBERTI
IL MINOTAURO
IL FLAGELLANTE
I SUICIDI LE ARPIE
I SEDUTTORI: GIASONE
GLI INDOVINI
ULISSE
I GIGANTI
CONTE UGOLOINO
LUCIFERO



GIORNATA DEI CALZINI SPAIATI 3B

Per la giornata dei calzini spaiati abbiamo organizzato la seguente attività: Cinema in classe, accompagnato da pop corn, con la visione del film Ponyo sulla Scogliera.

Il film parla di una pesciolina che lotta per realizzare il sogno di vivere con un umano.



READY FOR THE CITY!? ENGLISH LAB

I bambini della 5 A hanno realizzato il proprio shops/buildings prevalentemente con materiali di riciclo. Questo compito di realtà è stato svolto nell'ambito della unit riguardante la città e i negozi o servizi.

Ogni bambino ha creato il proprio edificio in autonomia, successivamente è avvenuto l'assemblaggio della città.

Per disporre gli edifici abbiamo utilizzato le istruzioni usando le preposizioni di luogo e anche la struttura there is/ there are.

Abbiamo lavorato anche con la domanda "Where is...."

Una volta che la città è stata completata abbiamo usato delle macchinine e degli omini per farli muovere da un luogo all'altro dando delle istruzioni oralmente (sempre in lingua inglese).

Se vuoi visitare la nostra città, è tuttora esposta al padiglione rosso...Ti aspettiamo!
Are you ready for the city?



Un carnevale tra emozioni ed inclusione

Martedì 21 febbraio, martedì grasso, la nostra scuola ha vissuto una giornata all' insegna del divertimento e dell'inclusione.

Docenti e alunni hanno aderito con grande gioia all'idea promossa dal personale amministrativo della scuola di realizzare un flash- mob, che simboleggiasse la tanto desiderata ripresa alla normalità e la necessità di aggregazione, dopo un periodo estremamente lungo, fatto di limitazioni e restrizioni sotto il profilo sociale.

L'intera comunità scolastica si è riunita all'insegna dell'allegria, fatta di balli e canti, dove il personale ATA si è mostrato abile trascinatore e animatore di coreografie e canti, in grado di coinvolgere anche le persone più introversive, che alla fine non hanno potuto fare a meno di lasciarsi andare.

E' stato emozionante vedere la trepidante attesa e il fermento dei nostri alunni per la preparazione degli abiti che avrebbero indossato in quel giorno; questo ad indicare quanto sia irrefrenabile il loro bisogno di socializzare e stare insieme agli altri.

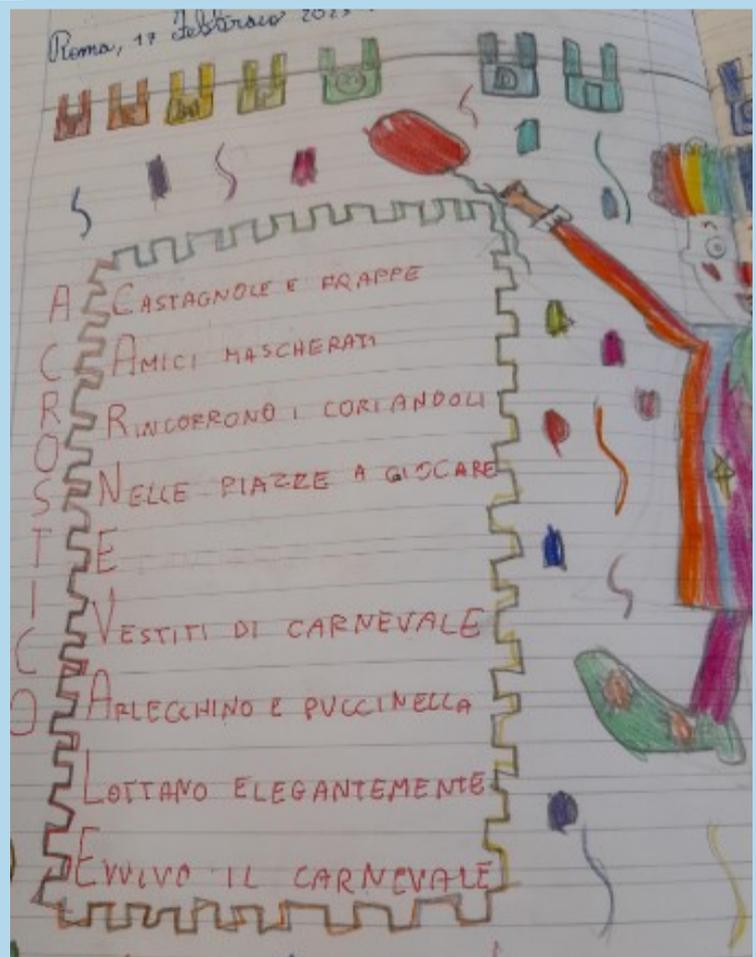
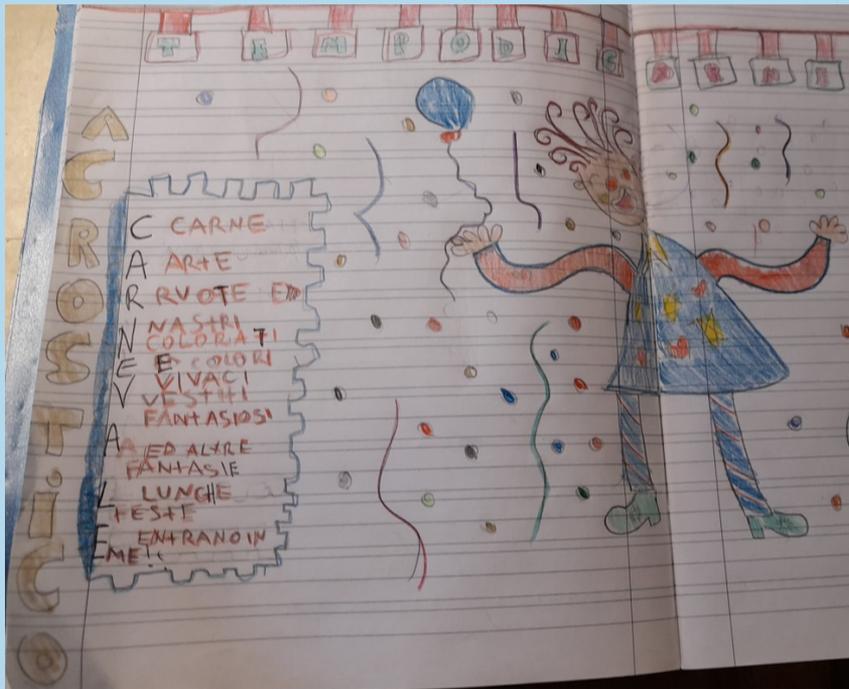
I sorrisi, la gioia e l'entusiasmo letta negli occhi dei bambini ci conferma ancora una volta, che il clima gioioso e armonioso, all' interno del quale svolgiamo il nostro ruolo di formatori ed educatori, è l'elemento chiave per il successo e il raggiungimento di qualsiasi obiettivo, ma anche per trasmettere uno dei valori essenziali per la crescita dei giovani: la condivisione.

La risposta positiva all' iniziativa riscontrata da parte di tutti, famiglie comprese, e lo spirito di comunità che anima la nostra scuola, penso faccia intendere che questa sia solo la prima di una serie di iniziative di tal genere.

Maestra Laura



ACROSTICI DI CARNEVALE 3B



L'angolo delle battute

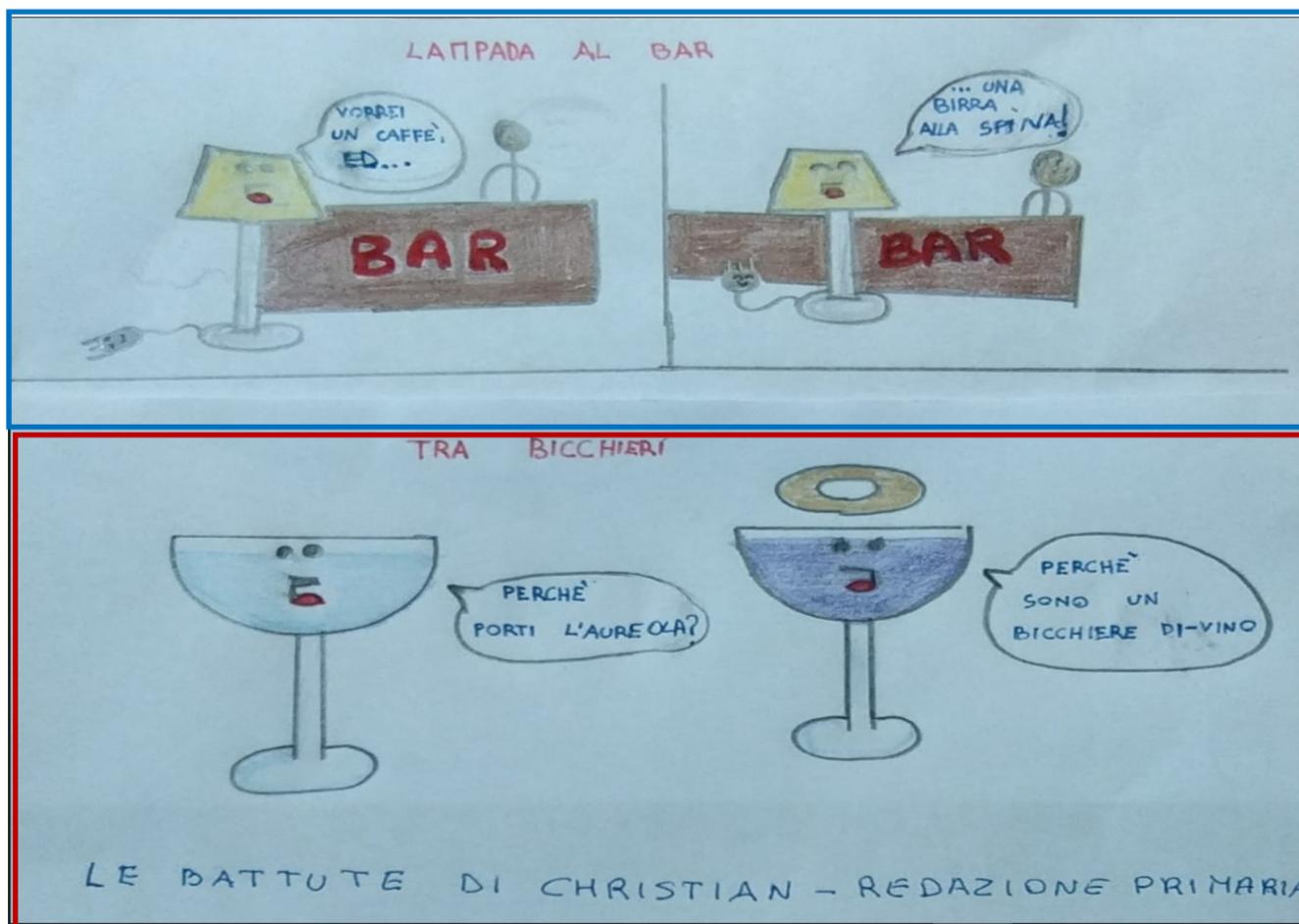
A voi piacciono le battute? Beh, a me piacciono tantissimo!

Quindi vi racconterò 5 battute molto divertenti!

- Un pollo cade, si fa male e dice: poll-ahio.
- Tre bambini si incontrano. Il primo si vanta: "Mio padre si è laureato in medicina." Il secondo risponde: "Il mio si è laureato con lo scientifico". Alla fine il terzo dice: "mio padre si è laureato per medicina, sportivo, scientifico,... I due chiedono come avesse fatto ad essersi laureato così tante volte e il bambino rispose che...ha ripetuto l'anno!"
- Un laureato che vuole fare l'astronauta sta guardando i pianeti insieme al suo istruttore. Ad un certo punto chiede all'istruttore: "Perché dobbiamo osservare i pianeti e non esplorarli?".
- L'istruttore risponde: "Perché siamo astro-nauti!"
- Una casa ammalata chiede a un dottore: "Ho una malattia grave?" Il dottore risponde: "Stia tranquilla è solo un raffreddore casereccio".
- Un vaso chiese a un pezzo di ceramica nascosto: "Come mai sei nascosto?" E il pezzo rispose: "Mi nascondo da un matto-ne."



Valerio (Redazione Primaria)



IL PACMAN

C'era una volta un eroe molto simpatico. A lui piaceva fare scherzi e dire battute a più non posso. Per questo motivo lo chiamavano "Il signore delle Battute". Viveva nella capitale delle battute "Battulandia" che aveva anche delle "banche di battute" famose in tutto il mondo e ogni volta che passeggiava sulla spiaggia metteva di buon umore chi incontrava. Era amato da tutti i Battulani che ogni mattina lo aspettavano a braccia aperte. La sua battuta più famosa era : Un cocodrillo burlone deve fare uno scherzo ad un amico, quindi rapisce una A. La A dice: perché mi vuoi rapire? E il cocodrillo risponde: perché così divento un allagatore. Ma in un giorno buio PACMAN incontrò il suo peggior nemico SIDOR, un maiale che odiava le sue battute. Sidor lo mortificò, dicendogli di non sopportare né lui, né le sue battute. Pacman ci rimase malissimo. Sette giorni dopo PAKMAN guardava il telegiornale e vide che SIDOR aveva rapinato tre banche "Battutine" e quindi decise di andare a salvare le battute di tutto il mondo! Iniziò così uno scontro globale fatto di battute e alla fine vinse PACKMAN. Dopo solo 2 ore liberò tutte le battute del mondo e tutti risero felici e contenti.

Ah... una cosa! Ho una nuova battuta: Sai come si chiama un pane spagnolo? Pan di Spagna.

Jacopo e Valerio Redazione Primaria



IL SIGNOR ROSSI E L'ESTINZIONE DEI DINOSAURI

Una mattina il signor Rossi stava leggendo il suo giornale con il suo cane.

Ma d'un tratto i dinosauri comparvero di nuovo sulla Terra e distrussero mezza città. Il signor Rossi li ignorò finché non gli distrussero mezza casa.

A quel punto si infuriò e iniziò ad inseguire le mostruose creature, che terrorizzate da lui scapparono via, fino a quando il signor Rossi ne colpì uno con il giornale e i dinosauri si estinsero una seconda volta.

Dopo l'accaduto tutto tornò come prima e il signor Rossi poté, finalmente, continuare a leggere il suo giornale... Edicola Mozart!

NICOLO' (Redazione secondaria)



Il rugby italiano

Negli ultimi 5-6 anni sta "uscendo dall'ombra del calcio" un nuovo sport, uno sport più fisico, più giovane, meno conosciuto in Italia ma a parer mio molto più divertente... il suo nome è RUGBY.

Il rugby è uno sport inglese nato il 1823 nella provincia di Rugby ed è uno sport di contatto una particolarità del nome rugby è che la pronuncia non cambia mai in nessun paese del mondo al massimo cambia un accento o due ma niente di fondamentale. Il regolamento del Rugby è molto complesso ma ci sono tre regole fondamentali:

1) Essendo uno sport per fermare il portatore di palla è necessario placcarlo ma una cosa importante è quello di placcarlo dalle spalle in giù se no si rischia di fare male all'avversario e se il fallo è netto si può punire con un cartellino rosso o in casi peggiori si può essere cacciato dalla F.I.R. cioè la Federazione Italiana Rugby.

2) Uno dei principi fondamentali del Rugby è avanzare e la necessità di avanzare è contrastata dalla seguente regola: il passaggio deve essere solo all'indietro se no è turnover e la palla è degli avversari e di conseguenza si perde il possesso del pallone.

3) Colui che è in possesso del pallone oppure il colui che ha placcato il portatore di palla deve avere necessariamente entrambi i piedi per terra e tutto il peso deve essere sui piedi nel senso che se hai anche solo un ginocchio a terra non puoi giocare fin che non ti rialzi.

Il rugby si gioca con una pala ovale e bisogna POGGIARE la pala a terra all'interno dell'area di meta, il campo regolamentare è lungo cento metri e largo dai 50 ai 63 l'area di meta si trova perpendicolarmente ai lati corti e sono attaccati tra loro.

Nel Rugby dei professionisti una meta vale 5 punti e dopo al punto perpendicolarmente a dove si schiaccia la palla bisogna calciare in mezzo ai pali se si concretizza il calcio sono 2 punti aggiuntivi.

Il Rugby è arrivato in Italia attorno al 1890 a Genova anche se la prima partita tra due club italiani è stata nel 1910 tra il Racing Club de Paris e il Servet de Ginevra a Torino. Il rugby italiano è il più "giovane" confronto alle altre nazioni, le nazioni più forti al mondo sono in ordine Nuova Zelanda, Irlanda, Sud Africa, Francia, Australia, Inghilterra, Argentina, Galles, Italia e Scozia.

Esiste una competizione europea a nazioni che si chiama sei nazioni a cui partecipa: Italia, Francia, Irlanda, Scozia, Inghilterra e Galles, l'Italia ha iniziato a partecipare solo nel cinque febbraio del duemila contro la Scozia. L'I-

talia è la nazione meno forte della competizione e si è sempre aggirata sempre nei bassi fondi della classifica ma ultimamente il livello della qualità di questa squadra si è alzata anche se no ancora ai livelli della squadra numero uno al mondo per il ranking cioè l'Irlanda come ha dimostrato lo scontro tra Italia e Irlanda che si è tenuta allo stadio Olimpico di Roma il 25/02/2023 alle ore 15 che è finita con solo 14 punti di vantaggio per l'Irlanda.

Un giocatore italiano che ha fatto innamorare molti giocatori di ogni età e di ogni nazione è Ange Capuozzo un ventitreenne che ha già raggiunto la nazionale, lui è molto amato perché è molto forte sia perché è relativamente minuto poiché è alto "solo" 177 centimetri ma pur non essendo molto alto è uno dei giocatori con più della nazionale italiana.

Negli ultimi anni molti più bambini/bambine, ragazzi/ragazze e uomini/donne hanno iniziato a giocare a questo nuovo sport anche se meno conosciuto ma secondo me più divertente rispetto a molti altri sport.

Pietro (redazione secondaria)



5 motivi per praticare uno sport

Ho dodici anni e pratico sport da quando ne avevo tre. Lo sport mi rende felice e a volte mi aiuta a scaricare anche lo stress. Io pratico scherma e voglio invitare chi non pratica sport a iniziare a farlo spiegando questi 5 motivi:

- aumentare l'autostima
- migliorare il sistema scheletrico e cardiocircolatorio
- ridurre l'ansia
- ridurre il livello di colesterolo
- ridurre il rischio di fratture

Vi ho convinti? Allora ditemi quale sport avete scelto:-)

Federico (redazione secondaria)



La scherma: lo sport che insegna la pazienza

La scherma è uno sport di combattimento che utilizza 3 armi: spada, fioretto e sciabola.

Ma è soprattutto uno sport che insegna la pazienza che è oggi è sempre più difficile da avere e da trovare nelle persone.

Perché è uno 'sport paziente'?

La scherma è uno sport paziente perché bisogna studiare bene l'avversario, capendo se è aggressivo o difensivo e aspettando che l'avversario che si deconcentri, sbagliando una parata o non facendo una stoccata per poter fare punto.

Gli atleti, me compreso, vengono dotati di attrezzature che sono: gambali imbottiti, passante per fare suonare un macchinario che ti assegna un punto, giacca imbottita, maschera, guanto e spada.

È uno sport indoor, cioè praticato al coperto ed è entrato a far parte delle Olimpiadi dal 1896.

Per essere un buon atleta di questo spettacolare sport bisogna essere molto agili nell'andare avanti e tornare indietro e avere un polso rigido per tenere bene la spada.



Federico (Redazione secondaria)

Bebe Vio: la ragazza che non si arrende

Bebe Vio è una ragazza italiana nata a Venezia il 4 marzo 1997. Il 20 novembre 2008 è colpita da una meningite che l'ha portata all'amputazione degli arti. Lei è un'atleta vincitrice nelle Paralimpiadi di Tokyo nel 2020 nella disciplina di scherma.

Ha 24 anni ed ha vinto 4 medaglie Olimpiche tra cui 2 ori individuali, uno individuale a Tokyo 2020 e uno individuale a Rio 2016, un argento in squadre a Tokyo 2020 e un bronzo in squadre a Rio 2016.

Federico (Redazione Secondaria)



✂️ PROGETTI INTERNAZIONALI/CLIL

PROGETTO ERASMUS+

Il programma Erasmus, acronimo di European Community Action Scheme for the Mobility of University Students, è un progetto di mobilità studentesca dell'Unione Europea, nato il 15 Giugno 1987 ed è frutto dell'evoluzione del progetto E-twinning.

Noi tre siamo andati dal 19 al 23 settembre in Turchia insieme a quattro ragazzi spagnoli, Camilla, Paula, Ivàn ed Iraya.

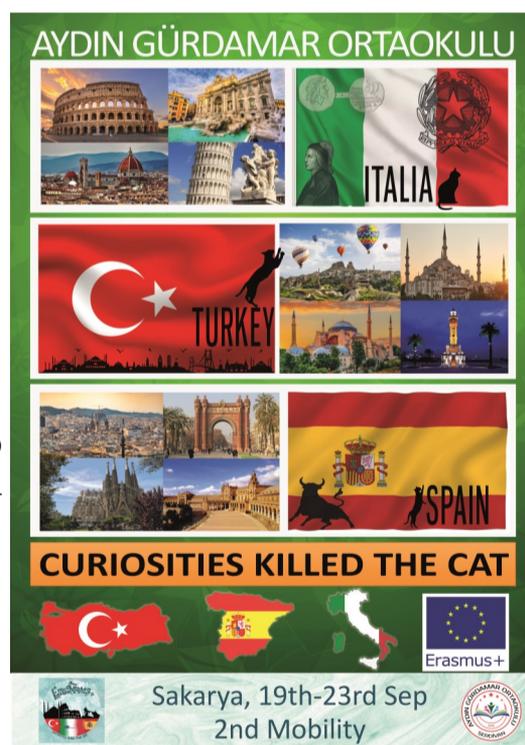
Il volo è durato circa 2 ore e 30 minuti, siamo atterrati ad Istanbul ed a poche ore da lì ci aspettava il pullman per andare a Sakarya.

I giorni seguenti abbiamo iniziato il bello del progetto, i ragazzi della scuola turca ci hanno accolto al meglio e la mattina facevamo varie attività come dipingere su ceramica e vetro. I primi tre giorni siamo stati a Sakarya dove abbiamo visitato la scuola dei ragazzi turchi che ci hanno accolti, numerosi parchi e moschee; i restanti due giorni siamo andati ad Istanbul dove abbiamo fatto un giro in barca, siamo andati al Grand Bazaar dove abbiamo fatto un sacco di shopping per noi e per la nostra famiglia, infine abbiamo visitato l'intera città con tutti i suoi meravigliosi monumenti come la moschea di S.Sofia e la Cisterna Basilica (una cisterna romana).

L'esperienza è stata una delle migliori della nostra vita, siamo fieri di noi stessi e della nostra responsabilità e ci teniamo a ringraziare tutti coloro che ci hanno concesso questo privilegio. Se riavessimo l'occasione di partecipare ad un progetto importante come questo ne saremo più che grati.

Grazie a tutti

Ludovica, Isabella e Niccolò.



Cari amici di Erasmus+,

eccoci giunti alla seconda mobilità del nostro fantastico progetto!!!!

Il 19 di settembre 2022 siamo partiti alla volta della Turchia e precisamente Serdivan, Sakarya, una deliziosa cittadina immersa nel verde e circondata da splendidi scorci naturalistici. La nostra piccola delegazione è stata accolta, insieme a quella spagnola, con grande calore e lo stesso spirito di accoglienza ci ha accompagnato lungo tutta la nostra permanenza.

Abbiamo visitato la scuola dei nostri partner turchi, una struttura austera, ma organizzatissima, con aule modernamente ristrutturate e attrezzate. Anche lì l'accoglienza è stata fantastica, le attività coinvolgenti ed interessanti, mirate alla conoscenza delle tradizioni e delle bellezze del territorio. E ancora, una dimostrazione di come si prepara il caffè turco con degustazione! L'usanza di offrire agli ospiti il tè accompagnato dalle "delizie turche", dolcetti con frutta secca, uno spettacolo con musiche e danze tradizionali, il famoso Kebab. Una visita ad un antico villaggio con la sua Moschea e perfino un'intervista ad un tg locale per la disseminazione del progetto! Insomma un'esperienza da ricordare sotto diversi aspetti. Tutti noi abbiamo imparato ad immergerci in una cultura a cavallo tra oriente e occidente, ad apprezzare differenze e curiosità (da veri "curious cats" quali siamo!), perfino ad indossare il velo laddove richiesto formalmente.

E per finire non poteva di certo mancare una visita ad Istanbul. Città affascinante e piena di storia, bellezza e contraddizioni. Indimenticabile la gita in battello sul Bosforo e il panino con il pesce, proprio come dei veri abitanti di Istanbul. Un incontro ravvicinato con un tassista pazzo che ci ha fatto conoscere tutta la sua famiglia attraverso le sue foto e fatto ridere a crepapelle, una visita alla maestosa Hagia Sophia e una passeggiata tra i negozi del Gran Bazar. Da inguaribili "gatti curiosi" non potevamo certo lasciarci sfuggire l'occasione di una visita più personalizzata della città approfittando del nostro volo di ritorno in tarda serata. Contattata una guida locale, siamo andati alla scoperta delle meraviglie della Basilica Cisterna, della stazione dove arriva lo storico Orient Express, del lussuoso hotel in cui alloggiava Agatha Christie, della Torre di Galata, del quartiere genovese e delle sue curiosità storiche, di un delizioso quartiere con casette colorate che si sta aprendo al turismo, meta di visitatori da tutto il mondo e reso famoso perché usato come set di varie serie tv.

Per nulla stanchi, anzi, emozionati dalla bellissima giornata trascorsa, in aeroporto abbiamo ingannato l'attesa con viaggiatori che avevano notato la maglietta che indossavamo con il logo del nostro progetto e che incuriositi, ci ha chiesto informazioni sul motivo della nostra visita in Turchia.

A questo punto non vediamo l'ora di ripartire per la nostra terza e ultima mobilità in Spagna nel mese di maggio, ma questa è la nostra prossima storia ...stay tuned for more exciting news!

Le docenti referenti del progetto, Margherita Savona e Diana Balutiu





PROGETTO E-TWINNING

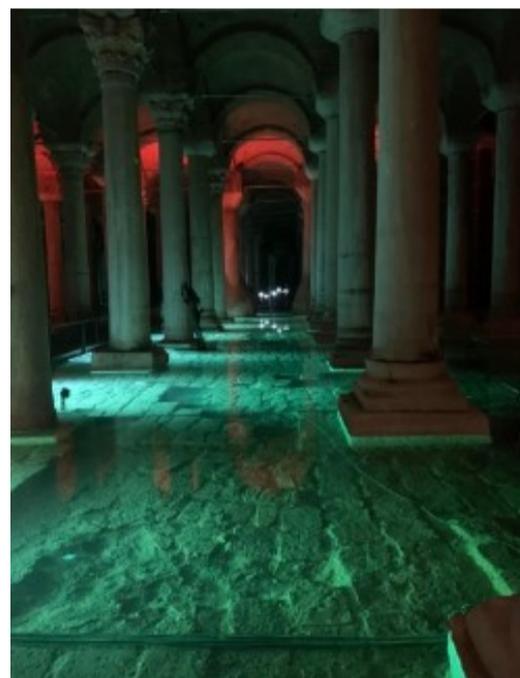
Il progetto E-TWINNING è un'attività didattica pianificata e realizzata a scopi interdisciplinari, mediante la collaborazione a distanza tra insegnanti e alunni di due scuole, di due paesi diversi oppure dello stesso paese (progetti nazionali), all'interno di un ambiente online dove è possibile conoscersi e lavorare insieme.

E' stato fatto un concorso per eleggere un logo che lo rappresentasse al meglio.

La 3G attuale è stata premiata con il certificato di qualità, per la partecipazione e la costanza.

Un progetto come questo due anni fa è stato trasformato in uno di piccola mobilità **ERASMUS+**, a cui noi tre abbiamo partecipato andando in Turchia.

Ludovica, Isabella e Niccolò.



Come non sprecare il pane “vecchio”

Ricetta

Come riutilizzare il pane

STEP 1 : Prendere il pane secco e bagnarlo con poca lasciare nessuno spazio vuoto.

STEP 2 : Prendere il pane, poggiarlo su una teglia e metterlo nel forno.

STEP 3 : Accendere il forno a 180° per 15 minuti.

STEP 4 : Apparecchiare la tavola e gustare il vostro pane fatto in casa.

Gabriel, Leonardo (Redazione secondaria)

Storia e ricetta dei churros

Il churro è un dolce dalla forma cilindrica ed allungata, è a base di una pastella frita, con una spolverata di zucchero. Ha un'origine proveniente dalla cucina iberica latino-americana. La particolarità dei churros è la forma cilindrica che si ottiene versando l'impasto nella churrera, (una classica siringa da pasticceria). Una delle tradizioni di Madrid è quella di degustare i churros comodamente seduti all'interno dei Las Churrerías, (locali storici). I Conquistadores prima e gli immigrati spagnoli dopo esportarono i churros in Centro e Sud America, dando vita ad altre varianti come:

- I giava filled
- Il dulce de leche-filled
- Chees filled



Come preparare i churros

Ingredienti:

Farina 00: 140 g

Acqua: 200 ml

Burro: 120 g

Zucchero semolato: 100 g. Uova: 2

Sale: 1 pizzico

Zucchero a velo o semolato o cannella :a scelta (per decorare)

Olio di semi di arachide per friggere

Procedimento:

1. Fare sciogliere il burro con acqua, zucchero e un pizzico di sale. Portarlo in ebollizione e aggiungere la farina ed impastare finché non si ottiene un impasto morbido. Lasciare riposare un po'.
2. Aggiungere le uova una alla volta e lavorare a frusta fino ad ottenere un composto liscio ed omogeneo. Mettiamo l'impasto in una sac-a poche munita di beccuccio a stella per realizzare bastoncini di circa 8/10 cm di lunghezza che dovranno essere tagliati con le forbici così da fermare l'uscita dell'impasto.
3. Durante la cottura, girare i churros continuamente così da farli dorare bene su tutti i lati, ci vorrà qualche minuto. Una volta fritti adagiamo su un piatto con della carta da cucina in modo da eliminare l'olio in eccesso.

I churros vanno serviti caldi .

Buon appetito!

Chiara e Asia (Redazione secondaria)

SFINCE DI SAN GIUSEPPE

Volete stupire i vostri papà con un dolce speciale per la loro festa?

Ecco una ricetta tipica siciliana: le sfince di san Giuseppe.
Per iniziare prepariamo gli ingredienti che ci servono.

Per le sfince:

170 g di farina 00
170 g di acqua
500 g di strutto di cui 40 g da mettere nell'impasto il resto per friggere
Un pizzico di sale
Un pizzico di bicarbonato
5 uova

Per la crema:

750 g di ricotta di pecora
300 g di zucchero
75 g di gocce di cioccolato

Procedimento per le sfince:

1. Mettere l'acqua, i 40 g di strutto, il sale e il bicarbonato in un pentolino capiente.
2. Portare a ebollizione facendo sciogliere lo strutto.
3. Aggiungere la farina mescolando energicamente fino a quando l'impasto non si stacca dai bordi.
4. Lasciare raffreddare.
5. Aggiungere le uova, una per volta, mescolando in modo energico, facendo attenzione a non inserire l'uovo successivo se quello precedente non si è incorporato all'impasto.
6. Far sciogliere lo strutto in un tegamino alto, riscaldarlo ma non renderlo bollente.
7. Mettere l'impasto nello strutto a cucchiaini, appena si gira dare dei piccoli colpetti con una forchetta, in modo che la superficie si crepa, permettendo all'impasto di gonfiare.
8. Scolare e mettere su carta assorbente.

Procedimento per la crema:

1. Inserire in una ciotola alta ricotta e zucchero.
 2. Sbattere con uno sbattiuovo o una forchetta, fino a quando non diventa cremoso.
 3. Aggiungere e incorporare le gocce di cioccolato.
 4. Inserire la crema in una sacca a poche con beccuccio lungo e riempire le sfince, in alternativa si può mettere la crema anche solo sopra.
- Passaggio facoltativo: aggiungere ciliegie e bucce di arance candite per decorare.

Eleonora (redazione secondaria)

